



RASSEGNA **STAMPA**

11 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 128 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Lunedì 11 maggio 2015

■ **VERSO LE AMMINISTRATIVE** Presentata la lista dei democratici

Luongo a Matera per Adduce: «Chi non é qui non é del Pd»

Lettera al governatore
E' suonata
l'ora
della chiarezza

di ANNA R. G. RIVELLI

GENTILE Governatore,
pare sia buona norma
non perdere la fiducia nelle
Istituzioni, per questo
mi rivolgo a lei da semplice
cittadina quale io sono,
consapevole però...

*Bordate
del segretario
a chi ha deciso
di non sostenere
il sindaco uscente
Ad Avigliano
Speranza testimonial
di Summa*



La presentazione della lista dei democratici per Adduce con il segretario regionale, Antonio Luongo

QUARTO e SANTORO alle pagine 6, 7, 8 e 9

■ **MATERA**

Campus universitario
Prosegue il presidio
degli operai
rimasti senza lavoro

*Situazione insostenibile
«Non ci pagano ma noi
non ci fermiamo»*

CIEVRO a pagina 34

■ **LA STORIA DI RENZO ANTONELLI**

Da Palazzo a Venosa
Venti chilometri a piedi
per andare a scuola

ZOLFO a pagina 33

SPORT

Per Cupparo
futuro in dubbio

■ **SERIE D**

Francavilla in salvo

■ **POTENZA - OGGI VERTICE SOCIETARIO**

Palumbo rosso che inguaia

■ **LEGA PRO**

E' il Pavia il primo scoglio per il Matera

■ **REGIONALE**

Metapontino ai playoff Sporing Matera e Pignola in Eccellenza

■ **AUTOMOBILISMO**

Un grande Postiglione nel Mittjet ad Adria Due volte primo

**VI SEGNALIAMO:****Potenza**

Poggio tre Galli, dopo sei mesi dalla frana
la terra è ancora rimasta sulla strada

PECORARO a pagina 31

Potenza

San Gerardo, i "Portatori" festeggiano i 18 anni
Si presenta la "Storica parata dei turchi"

a pagina 31

Montalbano

Culture distrutte dalla grandine, agricoltori
in ginocchio nuova emergenza per il territorio

CARONE a pagina 36



9 771974 617250

I.R.S.A.Q.
Istituto di Ricerca sulla Sicurezza, Ambiente e Qualità

L'I.R.S.A.Q. (Istituto di Ricerca sulla Sicurezza, Ambiente e Qualità) dal 1995 è un'Azienda che opera a livello nazionale in grado di offrire servizi e consulenze di altissimo livello, grazie ad un team di esperti in settori di primaria importanza.

I NOSTRI SERVIZI

- ANALISI FISICHE, CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE
- ANALISI ECOTOSSICOLOGICHE
- CONSULENZA E ASSISTENZA
- AMBIENTE
- AGROALIMENTARE
- QUALITÀ
- SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO
- FORMAZIONE

Via del Galileo, 50 - POTENZA (PZ)
Tel. 0971 57 201 - Fax 0971 55 948
irsag@irsag.it - www.irsag.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 11 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd dei Camera Sout € 10,00
Con mensile «Maria» € 3,30

Quotidiano fondato nel 1887

lunedì
BASILICATA


9 771894 103002



Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Sapienza l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080) Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Pubblica 5470250 (divisione pubblica) (gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria e Redazione 5470200 (segreteria@gazzettamezzogiorno.it) - Corriere di Bari 5470200-421 (corriera@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronache@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470408 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470408 (speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470225 (spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Cultura e Spettacoli (gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470229 (cultura@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 127

**ENERGIA DOPO VAL D'AGRI E VAL SAURO SPETTRO TERZO GIACIMENTO**

Basilicata, effetto petrolio
venti concessioni
e dieci permessi di ricerca

PERCIANTE IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA II >>



GREGGIO Il centro oli [TVce]

VERSO IL VOTO APPELLO DELLA LARICCHIA (M5S): CONFRONTIAMOCI SUL TAP A MELENDUGNO

Uova contro Salvini
rissa sfiorata a Lecce

Schittulli con Veronesi: attacco a Grillo



CASILLI E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>

SALVINI A LECCE Insieme alla Poli

I CONTI TRABALLANTI L'UNIONE EUROPEA METTE DI NUOVO L'ITALIA SOTTO ESAME. DA OGGI SI PUÒ CHIEDERE IL BONUS BEBÈ**IL RITORNO L'UNICO SETTORE CHE CRESCE NELLE NOSTRE REGIONI**

Baby-pensioni nel mirino

Si estende la caccia ai soldi per coprire il buco lasciato dalla Corte Padoan: rimborsi a rate. E sulla scuola è guerra governo-sindacati

Ma quanti giovani trovano salvezza nell'agricoltura

CHI TROVA
UN NEMICO
TROVA
UN TESORO

di VITTORIO B. STAMERRA

Nell'aria la sensazione di elezioni politiche anticipate si fa sempre più pregnante. Soprattutto ora che la riforma elettorale denominata Italicum è legge dello Stato. Sin qui, tutto sommato, non ci sarebbe niente di male. D'altra parte sarebbe anche corretta l'aspirazione di Matteo Renzi di voler legittimare attraverso il riscontro delle urne una leadership nata in maniera quasi surreale (ricordate l'"Enrico stai sereno"?), e proseguita in questi mesi attraverso strappi e prove muscolari. Anche per verificare se quel 40 e passa per cento che le Europee hanno attribuito al partito di Renzi, è davvero il peso del Pd oggi nel paese.

SEGUE A PAGINA 13 >>



ELSA FORNERO Boccianti i suoi tagli dalla Corte

● La decisione della Consulta sull'indicizzazione delle pensioni fa «ballare» i conti pubblici e il governo va a caccia dei fondi. Nel mirino potrebbero essere le pensioni «baby». Il governo conferma un provvedimento in tempi brevi, anche perché l'Unione europea intende «monitorare» il caso Italia. Il ministro Padoan: rimborsi a rate. Continua lo scontro sulla riforma della scuola tra il ministro Boschi e i vertici sindacali.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

Puglia e Basilicata in allerta
arriva un vento di burrasca

SERVIZIO A PAG. 10 >>

I SINNICI «SALVI», SI TENGONO STRETTA LA SERIE D

Francavilla
missione
compiuta
per la salvezza

SERVIZI NELLO SPORT >>



SERIE D Il Francavilla batte il Gallipoli e si salva

L'INCONTRO «FORSE TORNERÒ CATTOLICO»

**Castro «illuminato»
da papa Francesco**

● Dopo averlo incontrato in Vaticano, il presidente cubano Raul Castro ha detto: «Se il Papa continua così tornerò alla Chiesa cattolica». Il leader comunista ha detto d'esser rimasto folgorato dalla «saggezza e modestia» del Pontefice.

Bergoglio contraccambierà la visita a settembre.

SERVIZIO A PAGINA 8 >>



PUGLIA Ritorno all'agricoltura

MANGANO A PAG. 6 >>

SONO GITE
D'ISTRUZIONE
O VIAGGI
DI DISTRUZIONE?

di ANTONIO BIASI

Un altro ragazzo è morto durante la gita scolastica come si chiamava un tempo, o viaggio di istruzione, come si chiama ora. Ma cambiando la dicitura, strano vezzo di questa strana società, il problema non cambia. A perdere la vita è stato questo volta, a Milano, Domenico, un 19enne padovano precipitato durante la notte dal quinto piano di un albergo. Il liceale era con i compagni nel capoluogo lombardo per partecipare a una visita all'Expo. Non si sa ancora di preciso come siano andate le cose anche perché non è da escludere che gli amici, terrorizzati per quanto accaduto, sappiano qualcosa ma abbiano preferito tacere, almeno nell'immediatezza dell'accaduto.

SEGUE A PAGINA 12 >>

Solaris
gruppo CENTRA

OFFERTA
RODI DA **€395**
VOLO+HOTEL

VOLI DIRETTI BARI E NAPOLI
DAL 29 LUGLIO TUTTI I MERCOLEDÌ

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO POSTI. NON CUMULABILE CON ALTRE OFFERTE

www.solaristravel.it
www.PELLEGRINAGGICENTRA.it

BLANCO HOTEL
CASTELLANETA MARINA

MAI PIÙ VALIGIE PESANTI
Al Blanco Hotel troverai tutto quello che ti serve

Acquista una vacanza lunga trent'anni.
☎ 331 149 66 97 - biancohote.it

VENDITA COMPLESSO IMMOBILIARE A REDDITO OTTIMO RENDIMENTO

Vendesi complesso immobiliare a reddito, situato in centro cittadino (in provincia di Foggia, 60.000 abitanti c.ca), totalmente locato alla Pubblica Amministrazione, di superficie totale di sedime MQ. 6.175,00. Anno di costruzione 2000. Il contratto di locazione scadrà nell'anno 2020, con possibilità di proroga. (Reddito annuo: Euro 206.995,93 i.e.). Trattative riservate.

Per informazioni e contatti:
+39 345.623.954.1 immobiliare@gmail.com

LA GAZZETTA di BASILICATA

Lunedì 11 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Volkswagen
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@lagazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@lagazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5463395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Locce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470206, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@lagazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

SEAT
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

MATERA FESTA DELLA MAMMA DI PROTESTA: 14 SENZA STIPENDIO E SENZA TFR

Campus, licenziati con le famiglie davanti ai cancelli

La consegna dei lavori è scaduta a febbraio e ai lavoratori viene intimato di andare via

● Sono 14 gli operai licenziati e non «riassorbiti», come promesso, nell'impresa del consorzio. Hanno preso altri. Da febbraio sono senza lavoro, senza stipendio e senza Tfr. Ieri, davanti ai cancelli del Campus universitario di Matera, c'erano loro in presidio con le famiglie per la «festa» della mamma.

OLIVA A PAGINA V >>



PRESIDIO AL CAMPUS
I 14 lavoratori licenziati senza stipendio e senza Tfr in presidio, ieri, giorno della festa della mamma, davanti ai cancelli del Campus universitario. Con loro, le famiglie

ENERGIA LA SITUAZIONE DEGLI ITER AUTORIZZATIVI PER LE MIRE DI UNA DECINA DI COMPAGNIE DI MEZZO MONDO ATTIVE IN REGIONE. DUE SPETTRI: GLI INGLESI E IL TERZO GIACIMENTO

La «mappa» del petrolio lucano

Venti concessioni di coltivazione, 10 permessi di ricerca e 18 nuove richieste

LE PAROLE SONO PIETRE SPESSO USATE E ABUSATE

di MIMMO SAMMARTINO

Nella società della comunicazione «le parole sono pietre», tanto per ricordare quel «torinese del Sud» che si chiamava Carlo Levi. Spesso sono abusate, svuotate, divaricate dai loro significati. A linguaggi distorti corrispondono, sovente, distorte azioni. È una delle malattie ricorrenti della politica di stagione. Sedotta da narcisismi e media-dipendenze, si preoccupa di escogitare la formula più utile a finire sui titoli dei giornali piuttosto che quella in grado di rappresentare la realtà.

Accade con le povere crescenti e la pigrizia di contromisure necessarie a creare lavoro e assicurare reddito. Succede con i migranti, dinanzi alla cui tragedia l'Europa pare liquefarsi. Si ripropone con l'aggressione all'ambiente dove, la rottura del rapporto fiduciario fra cittadini e istituzioni, impedisce di distinguere dove c'è marcio e dove c'è solo paura. Le parole-pietre possono farsi armi da scagliare. Possono diventare muri eretti per separare. O ponti per tornare a capirsi.



ROMPICAPPO Un dedalo di atti che vincola buona parte del territorio

Dati che destano nuove preoccupazioni dopo le indiscrezioni di pressioni inglesi sul governo

● Venti concessioni di coltivazione (di cui solo 6 attive) e dieci permessi di ricerca rilasciati (ma solo due in corso). E ancora 18 richieste in corso per la nuova «autorizzazione unica» con cui vengono autorizzate entrambe le operazioni. E' la mappa del «tesoro nero» della Basilicata, ossia di quelle mure di una decina di compagnie di mezzo mondo sul petrolio della Basilicata. Elementi di riflessione (e di preoccupazione) in particolare dopo le indiscrezioni su presunte pressioni inglesi per velocizzare l'iter di messa in produzione di un nuovo giacimento, il cui identikit pare essere quello di Montegrosso, vicino Potenza.

PERCIANTE A PAGINA II >>

SOPRALLUOGHI DELLA REGIONE

Grandine nei campi del Metapontino Danni all'80% Ottati: «Indennizzati»

● La grandinata di sabato pomeriggio ha fatto danni all'agricoltura nell'arco Jonico con punte che raggiungerebbero il 70/80% del prodotto. L'allarme di Francesco Malvasi del Tavolo Verde riguarda Pisticci, Marconia, Bernalda, Scanzano Jonico, Policoro e Montalbano Jonico. E ieri la zona è stata visitata dall'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Ottati, che, a margine del sopralluogo, ha preso atto dei gravi danni alle produzioni, anche quelle che sono rimaste sulle piante, e ha assicurato che la Regione avvierà le procedure per il risarcimento a quanti hanno subito danni. E già oggi arrivano i tecnici.

MIOLLA A PAG. VIII >>

POTENZA TRA POCHI GIORNI L'APERTURA DEL PRIMO CANTIERE

Parcheggio e sottopassi Fal è stato firmato il contratto

CINEMA NUOVO FILM DEL REGISTA MARTINELLI IN BASILICATA

Una quarta verità su Ustica con il «ciak» a Maratea



FAL Il piazzale di Gallitello

● Parcheggio di scambio e sottopassi ferroviari Fal: è stato firmato il contratto per i lavori che potrebbero cambiare il volto della mobilità a Potenza. Lo ha confermato alla Gazzetta l'amministratore delegato delle Fal Matteo Colamussi. L'inizio dei lavori era stato annunziato per la fine di aprile. Qualche piccolo intoppo burocratico ha ritardato la data fissata ma già la prossima settimana dovrebbe essere aperto il cantiere.

LAGUARDIA A PAGINA III >>



SI GIRA
Un momento delle riprese del film di Martinelli a Maratea. E riprese saranno fatte anche in altri centri lucani

SERVIZIO A PAGINA V >>

RN ALLUMINIO

INGROSSO
PROFILATI IN ALLUMINIO
ACCESSORI PER SERRAMENTI

Via Enrico De Nicola zona P.I.P.
85050 Tito Scalo (PZ)
Cell.: 3456706188 - 3496834055
E-mail: rnalluminio@tiscali.it

L'Unità



Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parasitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altoni piangono pietosamente, altri bestemiano occasionalmente, ma nessuno o pochi s'adombrano se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 11 maggio 2015**GOVERNO E PARTITI**
VERSO LE ELEZIONI

Il ministero: il deficit 2015 resterà quest'anno al 2,6%, l'obiettivo programmatico indicato nel Def

Italia all'esame europeo per il buco delle pensioni

La decisione della Consulta fa ballare i conti. A rischio le «baby»

● **ROMA.** Il deficit 2015 resterà quest'anno al 2,6%, l'obiettivo programmatico indicato nel Def. Non un decimale di più. La soluzione che il governo sta identificando per adeguarsi alla sentenza della Corte Costituzionale sulle pensioni non avrà infatti impatto sugli impegni presi poco meno di un mese fa in materia di conti pubblici nel Documento di economia e finanza.

La garanzia assoluta del rispetto dei parametri Ue arriva direttamente da fonti del ministero dell'Economia, dopo che da Bruxelles è trapelata la notizia della possibile messa sotto "monitoraggio" dell'Italia da parte della Commissione. Nelle prossime raccomandazioni in arrivo mercoledì, l'Europa potrebbe infatti arrivare a condizionare alla soluzione del problema pensioni il via libera all'uso della flessibilità richiesto dall'Italia per attenuare la regola del debito e il percorso di rientro del deficit strutturale. Un'eventualità in cui il governo non vuole in nessun modo incappare.

Quello di dover rispettare alla lettera le regole rigide del fiscal compact, senza poter in nessun modo sfruttare le opportunità offerte dalla nuova comunicazione sulla flessibilità, è un rischio che costerebbe troppo, decine di miliardi, e che quindi va assolutamente evitato. Per questo sul deficit non si giocherà ed anche gli indicatori dei conti, a partire dal debito, finalmente in calo dall'anno prossimo, non saranno rimessi in discussione.

Tradotto in cifre, questo significa però che le risorse per la copertura dell'operazione indicizzazione dovranno essere trovate almeno in parte altrove. Al massimo potrà essere sfruttato il tesoretto da 1,6 miliardi, già previsto proprio nel quadro programmatico. Ma per il resto si dovrà guardare ad altre forme di copertura.

Come più volte ribadito da



BRUXELLES Il palazzo della Commissione europea

Pier Carlo Padoa-Schioppa, il governo tenterà comunque di minimizzare al massimo l'impatto sui conti pubblici che dovrebbe essere di molto inferiore anche alle ipotesi finora circolate di 4-5 miliardi. Per questo l'indicizzazione non sarà per tutti e non sarà per tutti uguale. Il decreto per la rivalutazione delle pensioni, che

arriverà probabilmente venerdì sul tavolo del consiglio dei ministri, conterrà infatti gli adeguamenti per il passato, ma anche rimodulazioni per il futuro – a quanto pare al ribasso – delle soglie stabilite dal governo Letta nella legge di stabilità 2014.

Basandosi sui criteri di progressività e temporaneità messi

a fuoco dai giudici, il testo sarà ispirato alla gradualità sia negli arretrati che nei trattamenti a venire. L'obiettivo sarà quello di modulare l'indicizzazione all'inflazione per fasce di reddito pensionistico. Gli assegni più bassi saranno tutelati, probabilmente con la fissazione per la rivalutazione al 100% di un'asticella più alta di quella pari a 3 volte il minimo. Gli assegni più alti rientreranno invece in un decalogo progressivo, che arriverà – si ipotizza – all'esclusione totale delle pensioni più cospicue, sulle quali la Corte non avrebbe nulla da eccepire nel caso di eventuali ricorsi futuri. L'idea potrebbe quindi essere quella di rivedere al ribasso anche il meccanismo Letta che ad oggi assicura un adeguamento al 95% per i trattamenti tra 1.500 e 2.000 euro, al 75% tra 2.000 e 2.500, al 50% tra 2.500 e 3.000 euro e al 45% oltre i 3.000 euro (sei volte il minimo).

IL CASO L'ESEMPIO FRANCESE E LA LEZIONE INGLESE CONFORTANO I RAGIONAMENTI DEL CAVALIERE. MA RESTA APERTA LA FERITA CON I «RICOSTRUTTORI»

Berlusconi: convincere i delusi

E pensa al partito all'americana. Botta e risposta con la Boschi sui rischi alla democrazia

● **ROMA.** Non si fa illusioni Silvio Berlusconi sul test delle regionali e intende preparare invece la rievocazione per le politiche. Sul voto del 31 maggio non nutre molte speranze e gran parte della colpa viene addossata a chi, come il ribelle Raffaele Fitto non fa che "remare contro" "gufando" pure sul nuovo soggetto politico, il partito repubblicano, appunto. Per l'europarlamentare pugliese infatti il Cav immagina questo nuovo partito con la stessa logica dei club Forza Silvio: un involucro scintillante che maschera logiche e regole vecchie. Il "sogno" è riaccuffare quei 9 milioni di elettori che si sono dati alla macchia. Ma per l'ex premier non è operazione impossibile, sicuro com'è di poter far leva ancora una volta sugli effetti speciali per risvegliare l'interesse dell'elettorato. L'esempio

francese e la lezione inglese confortano i ragionamenti che il Cavaliere fa nella sua ristretta cerchia: grandi elogi per Cameron prova vivente dei superpoteri del centrodestra, unico antidoto per debellare la sinistra. Il problema ora è il tempo a disposizione per trasformare il progetto in sogno.

Come dice Marcello Fiori, l'Italicum "ormai è varato e entro il 2017 si potrebbe andare a votare".

Non prima però, spera Berlusconi che sa di aver bisogno di tempo per realizzare il suo progetto e convincere alleati e elettori. Nell'appello di ieri a Perugia il Cavaliere lo ha detto chiaramente: diamoci da fare per convincere i delusi, quanti sono disgustati dalla politica, a riavvicinarsi e a fidarsi: "E' questo ciò che dobbiamo fare da qui in avanti.

Non solo per le elezioni regionali ma soprattutto confidando nel tempo che intercorrerà con le politiche". E mentre parte il conto alla rovescia per le regionali più aspro si fa lo scontro politico.

Ieri nuovo battibecco tra Renato Brunetta e il ministro Maria Elena Boschi che aveva così rintuzzato l'attacco di ieri del Cav a Renzi descritto come violento e antidemocratico: "Berlusconi dice Renzi dittatore? Lui ha esperienza...". "Povera Boschi, troppo potere a chi ha studiato poco...", ha contrattaccato Brunetta il quale ha fatto poi tutto un conto con la preannunciata legge sul conflitto di interessi: "Forza Italia chiederà una commissione d'inchiesta in Parlamento sulle primarie di Renzi, sui finanziamenti a Renzi e sulle sue campagne elettorali". Occhio por occhio dente per dente.

GRANDE PENSIONI
Il premier Matteo Renzi e il ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa

NATI DAL 2015 AL 31 DICEMBRE 2017

Da oggi le domande per ottenere il bonus bebè

Famiglie con reddito non oltre i 25mila euro

● **ROMA.** Da oggi 11 maggio sarà possibile presentare le domande per ricevere l'assegno di natalità, il cosiddetto bonus bebè, per ogni figlio nato o adottato o in affido preadottivo tra il primo gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017.

Il bonus viene riconosciuto solo ai nuclei familiari che hanno dichiarato un Isee di valore non superiore ai 25.000 euro annui. In questo caso l'assegno è corrisposto in rate mensili di 80 euro per figlio a decorrere dalla nascita o dall'ingresso in famiglia del minore e viene erogato fino al compimento del terzo anno del bambino.

Per i nuclei familiari più poveri, cioè che dichiarano un Isee non superiore a 7.000 euro annui, l'importo viene raddoppiato e l'assegno sale a 160

Fitto: FI senza regole

«Partito repubblicano nella logica del club "Forza Silvio"»

● **LECCE.** «Berlusconi prende il nome di un partito di un altro Paese e lo colloca in un sistema già predisposto. Pensa che il Partito Repubblicano possa essere un partito con la logica del club Forza Silvio? Commenta così Raffaele Fitto il progetto di un Partito Repubblicano indicato da Berlusconi dove far confluire tutti i moderati.

«Nel Partito Repubblicano americano – ricorda Fitto – ci sono le primarie anzitutto e, quindi, già questo mi sembra una contraddizione clamorosa. Il centrodestra va riorganizzato su programmi seri, rivolgendosi a quei 9 milioni di elettori che ci hanno abbandonato e con indicazioni precise e soprattutto con una prospettiva che non abbia la paura di declinare la parola futuro. Noi lo stiamo cominciando a fare in queste regionali

con la nostra lista e continueremo a farlo a livello nazionale subito dopo».

«Forza Italia ormai è un partito senza regole, organismi, non c'è la possibilità di decidere. Noi ci siamo trovati di fronte ad una scelta, impugnare questi provvedimenti, queste scelte davanti ad un Tribunale, inibire l'uso del simbolo, oppure rivolgerci agli elettori come abbiamo fatto e siamo convinti che saremo ripagati».

Ai giornalisti che gli chiedevano se la sua presenza all'interno del partito sia a tempo determinato, l'europarlamentare di Fi ha risposto: «Al problema, come sento in giro, è che c'è un partito a termine. Non c'è più Forza Italia, si parla di un nuovo contenitore, quindi non è a me che va rivolta la domanda».



LECCE Raffaele Fitto

TRIBUNALE DI MILANO

NOCIGLIA (LE) - ZONA INDUSTRIALE SNC: OPIFICIO industriale di mq 4.081 coperti, costruito su un'area di mq 40.000, composto da 1 capannone, 1 palazzina uffici e 1 piccolo edificio adibito a mensa. Base asta € 510.000,00. Vendita senza incanto 22-7-15 h 9:30. G.D. Dr.ssa Bruno. Notaio Dr. Rocco Mancuso tel. 0832244090-242090 Rif. FALL 231/06 M0021332

PER LA PUBBLICITÀ SU**Regione Puglia****Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica**
Avviso di rilascio di Autorizzazione Unica

La società TRE SpA Tozzi Renewable Energy, con sede legale in Via Zuccherificio 10, 48123 Mezzano - Ravenna (RA), rende noto che ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003, della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, della L.R. n. 31 del 21.10.2008, della D.G.R. 3029 del 28.12.2010 e della L.R. n. 25 del 25.09.2012, con Determinazione del Dirigente Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica n. 23 del 30 aprile 2015 pubblicata sul BURP n. 64 del 07 maggio 2015, ha ottenuto l'Autorizzazione Unica relativa alla costruzione ed all'esercizio di:
- un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica pari a 18 MW (n. 6 aerogeneratori) sito nel Comune di Cerignola (FG) in località "Pozzo Marano", delle opere connesse nonché delle infrastrutture indispensabili;
- una linea elettrica interrata a 30 kV per il collegamento interno tra gli aerogeneratori di lunghezza pari a 7,1 km;
- una linea elettrica interrata a 30 kV di lunghezza pari a 14,3 km per il collegamento dell'impianto eolico alla SSE utente 30/150 kV ubicata in Ascoli Satriano (FG) località "San Donato" (denominata "SSE B"), autorizzata con Determinazione Dirigenziale del Servizio Energia, Reti ed Infrastrutture materiali per lo sviluppo n. 122 del 12/05/2011.
TRE SpA Tozzi Renewable Energy

BARI: 080/5485111

BARLETTA: 080/5485391

FOGGIA: 080/5485392

LECCE: 080/5485393

TARANTO: 080/5485394

POTENZA: 080/5485395

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 11 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



«Gli istituti solo in mano ai sindacati funzionano? Io credo di no». La replica «Dichiarazioni arroganti»

La Cisl: «Il problema della scuola non sono le organizzazioni, ma le scelte sbagliate del governo»

Scuola, scontro totale tra Boschi e sindacati

Contro l'ironia del ministro fronte unico tra Cgil e sinistra Pd

euro al mese per figlio. La domanda può essere presentata da uno dei genitori che siano cittadini italiani o comunitari ovvero che siano cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno Ue di lungo periodo. Il genitore richiedente, al momento della domanda, deve essere residente in Italia e convivente con il figlio per il quale si richiede l'assegno.

La domanda, fanno sapere dall'Inps, può e deve essere presentata all'Inps esclusivamente in via telematica e deve essere presentata entro 90 giorni dalla nascita del bambino o dall'ingresso in famiglia a seguito di adozione o affidamento preadottivo. In via transitoria, per le nascite o adozioni avvenute tra il 1 gennaio 2015 e il 27 aprile 2015, il termine di 90 giorni per la presentazione della domanda decorre dal 27 aprile. Pertanto, per questi casi utile per presentare tempestivamente la domanda di assegno, coincide con il 27 luglio 2015.

Per le domande di assegno presentate invece oltre i 90 giorni - e per quelle interessate dal periodo transitorio, presentate oltre il 27 luglio 2015 - l'assegno spetta a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

● **ROMA.** E' di nuovo scontro governo-sindacati sulla riforma della scuola. Il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, insiste: «La scuola solo in mano ai sindacati funziona? Io credo di no». La Cgil attacca: «La dichiarazione della ministra Boschi conferma l'arroganza e il disprezzo della democrazia». La Cisl aggiunge: «Il problema della scuola non sono i sindacati, ma le scelte sbagliate del governo». E ad accusare frontalmente ci pensa anche Stefano Fassina, uno dei «ribelli» della minoranza Pd, accusa frontalmente: «Che tristezza, la Boschi parla come la Gelmini nel 2008...».

E così a 9 giorni dall'arrivo in aula alla Camera del ddl, le posizioni si allontanano ancora di più. E in tanti, sindacati ma anche M5S e Sel, annunciano proteste. A nulla, per i critici, sono servite le modifiche apportate al ddl che proprio ieri sera ha superato l'esame della commissione Cultura della Camera. Al ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, che parla di un testo «arricchito e integrato con la risoluzione di alcuni nodi tecnici e politici che ci aspettavamo e siamo lieti siano stati sciolti già qui alla Camera», rispondono i grillini che bollano tutto come un «impianto irricevibile». Ma è la Boschi a far infuriare il sindacato. E dire che il ministro inizialmente aveva lasciato intendere un'apertura: «La riforma non è prendere o lasciare». Poi, però, ha ribadito che «quello che non è accettabile è lasciare le cose come sono».

E poi, già, contro il sindacato che nell'angolo certo non è rimasto. «La scuola non è dei sindacati ma nemmeno proprietà privata del governo. E del Paese e di chi quotidianamente garantisce alle nuo-

ve generazioni di avere una istruzione all'altezza dei tempi», risponde duro il segretario generale della Fli-Cgil, Domenico Pantaleo. Le modifiche in commissione? «Gli emendamenti approvati non cambiano l'impianto autoritario e

incostituzionale del disegno di legge. Nelle prossime ore - conclude - la mobilitazione continuerà e si allargherà».

Punto e accapo, dunque. E dire che il timing dice che ci siamo. Il 19 maggio il ddl arriva in aula alla Camera;

entro il 15 giugno dovrebbe essere approvato al Senato e il ministro Giannini spera che dal 1 settembre 2015 questo ddl cambi, migliorandola, la scuola italiana. La Boschi ha provato ad elencare i cambiamenti, tra l'altro proprio davanti ad un prof

in aspettativa, il candidato governatore del centrosinistra Luca Cordero di Montezemolo. Ha chiarito che «il ruolo del dirigente è stato attenuato, pur riconoscendo l'autonomia dei dirigenti che devono poter individuare l'insegnante più giusto per la loro scuola» e che «nel Piano dell'offerta formativa sono coinvolti anche i docenti, le famiglie e i ragazzi più grandi». Al Senato ora c'è un passaggio fondamentale, una sfida da cogliere insieme. Rinviamo tutto? No, non ci sto», ha però messo in chiaro. Del resto, «gli italiani non ci perdonerebbero se mandassimo all'aria tutto».

Dunque, si va avanti. Guai, però, a dirlo a Sel: «La scuola pubblica italiana è in mano ai sindacati? No, gentile ministra: la scuola pubblica del nostro Paese è sulle spalle degli insegnanti italiani, va avanti grazie al loro impegno e ai loro sacrifici», dice Vendola. E guai a dirlo anche ai grillini.

Patrizia Sessa



SCUOLA La protesta

INTERVISTA IL PARLAMENTARE DEL M5S IN PUGLIA. ATTACCA IL GOVERNO NAZIONALE SULL'ITALICUM. E ANNUNCIA SORPRESE ALLE REGIONALI

Di Battista: cambiamo il Paese

«Reddito di cittadinanza e lotta alla corruzione». «Non credo alla sinistra Pd»

Alessandro Di Battista, deputato del M5S in Puglia per la campagna elettorale: avete lanciato la proposta del reddito di cittadinanza. Come pensate di poterla finanziare?

«In un Paese in cui in ogni opera pubblica c'è il 40% di corruzione, è offensivo che i partiti dicano che non ci sono i soldi. Che ci sono ma li rubano i partiti. Abbiamo trovato decine di coperture: dalla tassazione del gioco d'azzardo, alle spese militari, dal taglio drastico delle auto blu, al dimezzamento degli stipendi dei parlamentari. Il reddito di cittadinanza c'è in tutt'Europa».

Il ministro Poletti ha parlato di reddito minimo. Ci crede?

«Il Pd prende una nostra idea, scrive una legge che si chiama come la nostra, ma con un contenuto

assolutamente diverso. È successo con lo stop ai vitalizi, con le Province, e persino con l'Italicum perché avremo, come con il Porcellum, un Parlamento di nominati».

Sui vitalizi il M5S voleva una modifica più incisiva, però avete votato contro.

«I cittadini sapranno la verità. La realtà è che i politici condannati nella maggior parte dei casi lo sono per finanziamento illecito e abuso d'ufficio. Caso strano, entrambi i reati esclusi dall'abolizione del vitalizio. Tra l'altro non si tratta di esclusione ma di sospensione. Non ci facciamo prendere in giro».

L'Italicum vi favorisce perché andreste al ballottaggio con il Pd. È così?

«Alle prossime elezioni ci saranno, oltre il M5S due uniche liste. Un'accoglienza di liste tutte in-

sieme sia a sinistra sia a destra. Questa legge è stata fatta per spingere tutti i partiti ad unirsi contro di noi».

I rapporti con la sinistra Pd?

«Non mi fido di questa gente. Che in televisione attaccano Renzi, ma poi in Parlamento si squaligano. Se sei nel Pd, sei parte del Pd. Noi parliamo agli elettori del Pd».

Siete accusati di avere perso il biglietto vincente del superenalotto dopo le ultime politiche. Tanti voti, ma scarso peso. Come replicare?

«Se oggi alcuni temi come il reddito di cittadinanza al centro del dibattito, se Lupi si è dimesso, se milioni di euro di stipendi di parlamentari finiscono in un fondo per le imprese, tutto questo è per



M5S Alessandro Di Battista

merito nostro. Faremo meglio quando saremo al governo, ma da soli».

E in Puglia cosa vi aspettate alle regionali?

«Mi aspetto di entrare. E di svolgere il nostro ruolo di controllori. Prima c'era Fitto, e la sinistra si spartiva poltrone e affari. Poi Vendola, una teorizzazione di sinistra, che si metteva a disposizione dell'ing. Riva con una sudditanza oscura. Noi se non andremo al governo faremo un'opposizione dura».

Michele Cozzi



AUTOTRAPIANTO MONOFOLLICOLARE CON TECNICA F.U.E.

Istituto Helvetico Sanders® presenta all'ultimo congresso mondiale del haircare-scienze, tenutosi a Dubai tra il 18 e il 20 Ottobre 2014, al di sotto tra le migliori tecnologie del settore medicale ed estetico per l'autotrapianto capelli con tecnica F.U.E., il record della prestigiosa competizione di «Rising Star» (Stella Nascente) e «Best Destination of the Year» (Miglior Destinazione dell'Anno). PROBABILMENTE IL MIGLIOR NETWORK IN EUROPA per l'applicazione di questo tipo di tecnica, Istituto Helvetico Sanders® ti accompagna in questo percorso che inizia con un'accurata valutazione da parte dei nostri Biologi e si completa con una visita specialistica gratuita nella struttura sanitaria privata più adatta a te: dove Medici esperti in Chirurgia Estetica ti illustreranno tutte le fasi dell'intervento. La nuova tecnica di AUTOTRAPIANTO CAPELLI F.U.E. (Follicular Unit Extraction), che permette di ottenere unità follicolari sane che sia necessario effettuare incisioni, negli ultimi anni ha raggiunto standard qualitativi vicini alla perfezione, superando di gran lunga le tecniche tradizionali ormai obsolete. Questo metodo rivoluzionario, minimamente invasivo, consente nel parlarne della cura occupabile (auto-chirurgia) i capelli che vengono trapiantati a loro volta nella zona interessata (area ricevente) del soggetto. Risultati totalmente naturali con i capelli che crescono normalmente, più forti di prima nelle zone dove erano assenti. Capelli propri, che potranno essere pettinati, tagliati e acconciati naturalmente, subito, a differenza degli altri «capelli» che crescono sulla testa sono molto più resistenti, allungano degli uomini maschi che nei donne, alla caduta. I ricettori della tecnica F.U.E. sono praticamente irrivibili, si dividono i nuovi capelli vengono impiantati, su un livello della cute devoluta.

PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE! Oggi è possibile prevenire la caduta dei capelli intervenendo in tempo con trattamenti specifici e mirati in base alle caratteristiche del soggetto. Istituto Helvetico Sanders® dispone di una selezionata équipe di Specialisti e Biologi qualificati di altissima esperienza che analizzerà il tuo caso specifico indicandoti il trattamento più idoneo per le tue personali problematiche: calvizie precoce, diradamento, stempiature, forfora, sborrona, capelli sfibrati, danni causati da permanente, colore, stress.



Istituto Helvetico Sanders®

Trattamenti specialistici personalizzati e Autotrapianto capelli F.U.E.

VISITA SPECIALISTICA GRATUITA NUMERO VERDE 800 283838 www.sanders.it

Ancona Bari Bologna Cagliari Catania Cosenza Firenze Genova Grosseto Lecce Milano Napoli Padova Palermo Perugia Pescara R. Calabria Roma Salerno Torino Treviso Trieste Verona Zurigo

ECONOMIA & FINANZA

Fca, per Marchionne incontri con Apple e Tesla

«Bisogna trovare modalità per portare avanti il consolidamento»



● **NEW YORK.** Sergio Marchionne non molla. Anzi la sua convinzione sulla necessità di un consolidamento dell'industria automobilistica si è «rafforzata». Ammettendo di capire le ragioni che possano spingere ad aver paura di un cambio così radicale per il settore, Marchionne però rilancia: «Bisogna saper assumere la leadership. Ed essere autonomi quando si prendono queste decisioni. E per questo che ci pagano».

E l'amministratore delegato di Fca mostra la sua serietà sul tema facendo seguito alle sue parole: nel corso di una recente visita in California, ha incontrato gli amministratori delegati di Apple e Tesla, rispettivamente Tim Cook ed Elon Musk, e ha avuto l'occasione di salire a bordo di un'auto senza guidatore di Google. Durante l'ultima conferenza call per i risultati trimestrali di Fca, Marchionne aveva detto che se l'appello al taglio dei costi e al consolidamento non fosse stato recepito dall'industria, allora si sarebbe potuto parlare con «Apple e Google». Marchionne si è detto «molto colpito» di quanto fatto da Musk, il fondatore della casa che produce solo auto elettriche, anche sportive. Dell'incontro con Cook ha riferito solo l'interesse dell'amministratore delegato di Cupertino all'industria dell'auto. Secondo indiscrezione, Apple starebbe valutando l'ipotesi di realizzare una sua auto senza guidatore.

«Bisogna trovare modalità» per portare avanti il consolidamento, afferma Marchionne nel corso di un evento presso un concessionario Maserati vicino Toronto. Gli analisti sono d'accordo con lui, ma la sua «chiamata» è stata respinta dall'industria. «Se ritenete che questi commenti mi



FCA Sergio Marchionne, amministratore delegato

tratteranno dai miei obiettivi, ho una cosa da dirvi: rinforzano solo la mia convinzione che debba essere fatto. Non ho trovato nessuno che mi abbia detto che non sia vero. Neanche uno». Marchionne nelle settimane scorse ha spiegato nei dettagli il suo punto di vista sulla necessità di cambiare l'industria automobilistica, presentando anche un documento di 25 pagine dal titolo «Confessioni di un tossico del capitale in cui illustra punto per punto perché l'industria della quattro ruote, così come è strutturata ora, è insostenibile».

Consiglio dei ministri dei 28 Riforma agricoltura bio, oggi fari su Bruxelles

■ **BRUXELLES** - Sarà la riforma dell'agricoltura bio l'argomento clou sul tavolo del prossimo Consiglio dei ministri dell'agricoltura dei 28, oggi. La presidenza lettone dell'Ue vuole chiudere un accordo sul dossier, su cui ormai la discussione a Bruxelles si trascina da diversi mesi. Altri temi in agenda sono la semplificazione della Pac, la proposta slovena all'Onu di dichiarare il 20 maggio come «Giornata mondiale dell'ape da miele» e quella di Germania, Olanda, Svezia e Danimarca di rivedere gli standard minimi di benessere dei suini.

«A livello tecnico sono chiari i due punti su cui gli Stati membri sono divisi, ora tocca ai ministri decidere di arrivare ad un accordo politico generale» riferiscono fonti Ue. La presidenza lettone ha previsto un dibattito su questo dossier, particolarmente caro all'Italia. Uno in particolare è il nodo su cui i Paesi non riescono a superare lo stallo: avere o meno una soglia massima consentita per la presenza accidentale di residui di pesticidi, al di sopra della quale un prodotto non può essere certificato come biologico. Secondo quanto si apprende, l'Italia, insieme a Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca e Belgio, sono favorevoli al tetto di 0,01 microgrammi per kg, lo stesso dei cibi per bambini e su cui preme la Commissione Ue. Altri Paesi però contestano la fattibilità tecnica di questa proposta e quindi un'ipotesi di compromesso è quella di prevedere un periodo di transizione per arrivare ad una armonizzazione a livello europeo dei diversi sistemi di analisi. La questione interessa anche l'import di prodotti bio da Paesi terzi, che dovrebbero conformarsi alle nuove regole Ue e per i quali si parla sempre di possibili deroghe. L'altro pomo della discordia è quello dei controlli: alcuni Paesi, fra cui l'Italia, vorrebbero ispezioni annuali, mentre altri solo quando si rileva un fattore di rischio.

Intesa Sanpaolo oggi i risultati del primo trimestre

● **MILANO.** Intesa Sanpaolo alla prova dei conti. La banca oggi presenterà i risultati del primo trimestre che dovrebbero chiudersi (consensus Bloomberg) con un utile netto di 658 milioni di euro, in miglioramento rispetto al mezzo miliardo registrato nello stesso periodo di un anno fa.

La banca milanese sempre in base alle stime degli analisti dovrebbe registrare nel corso del 2015 un utile di 2,89 miliardi. In base al piano d'impresa presentato a fine marzo dello scorso anno il Ceo, Carlo Messina, aveva posto come obiettivo nel 2017 un utile netto di 4,5 miliardi con un monte dividendi complessivo nell'arco di piano di 10 miliardi: 1 miliardo per il 2014 (già superato di 200 milioni), 2 miliardi per il 2015, 3 miliardi per il 2016 e 4 miliardi per il 2017. Intanto, con l'avvicinarsi dell'estate dovrebbe arrivare l'aggiornamento da parte del consiglio di sorveglianza sul sistema di governance. «A fine giugno - aveva spiegato il presidente Giovanni Bazzoli all'assemblea degli azionisti - la commissione govern-

nance finirà la fase di ricognizione sui modelli stranieri e farà una o più proposte. Risponderemo tutte le scadenze necessarie e convocheremo un'assemblea straordinaria per approvare il nuovo statuto da utilizzare nell'assemblea ordinaria del 2016».

Nel fine settimana inoltre il gruppo ha nominato il vertice del nuovo ramo «Casa» della divisione Banca dei territori, affidando le deleghe a Franco Gallia, già direttore generale della controllata Cassa di Risparmio di Venezia. Al suo fianco nella gestione della nuova società di mediazione e intermediazione immobiliare è stata nominata Anna Carbonelli in qualità di direttore generale. Intesa Sanpaolo Casa conterà 12 agenzie immobiliari tra Milano, Roma e Torino ed entro il 2017 saranno



IL DRAGONE STRAPPATO PER LA PRIMA VOLTA AGLI STATI UNITI IL PRIMATO DI MAGGIORE IMPORTATORE DI GREGGIO AL MONDO IN APRILE

Cina prima per l'import di petrolio Pechino riduce ancora i tassi d'interesse

● **NEW YORK.** Il Dragone cinese rallenta «costringendo» la banca centrale a tagliare, per la terza volta in sei mesi, i tassi di interesse. Nonostante questo la «fame» di petrolio non si placa, e anzi procede a gonfie vele, tanto che la Cina «strappa» per la prima volta agli Stati Uniti il primato di maggiore importatore di greggio

al mondo in aprile. Un sorpasso storico che mostra i radicali cambiamenti sul fronte energetico dell'ultimo decennio, inclusa la rivoluzione «shale» che ha reso gli Stati Uniti meno indipendenti dal petrolio straniero.

L'ascesa cinese a primo importatore di petrolio al mondo potrebbe influenzare i prezzi degli

accordi petroliferi e avere effetto sulle relazioni di Pechino e Washington con i produttori del Medio Oriente. Questo anche alla luce del pressing dei produttori petroliferi americani, che chiedono al governo di allentare le restrizioni alle esportazioni di greggio in vigore dallo shock petrolifero degli anni 1970.

Con una crescita al 7% la Cina ha bisogno di petrolio, affermano alcuni osservatori. Ma il +7% del primo trimestre è per la Cina la crescita più bassa degli ultimi sei anni. Un rallentamento che si sta ripercuotendo anche nel secondo trimestre e che spinge alcuni analisti a mettere in dubbio il target di crescita fissato da Pechino per il 2015. La frenata economica spinge la banca centrale cinese a intervenire nuovamente tagliando i tassi di interesse per la terza volta da novembre, nel tentativo di sostenere l'economia. A partire da lunedì, i tassi sui finanziamenti a un anno scendono di 0,25 punti percentuali al 5,1% e quelli sui depositi, tagliati dello stesso ammontare, al 2,25%. Il taglio - afferma la banca centrale - aiuterà lo sviluppo dell'econo-

fronte a forti pressioni al ribasso». Secondo gli analisti, la banca centrale cinese interverrà ancora riducendo il costo del denaro se l'economia, come previsto, resterà debole.

Sembra invece in ripresa, dopo la gelata del primo trimestre, l'economia americana, con il mercato del lavoro che migliora. Ma



questo non convince le maggiori aziende statunitensi e riportare i soldi in patria: le 50 big americane hanno parcheggiati oltre 1.100 miliardi di dollari. Le tasse americane e la debole economia globale sono - secondo alcuni osservatori - un deterrente al rimpatrio. Inoltre la possibilità di indebitarsi a basso costo, grazie ai tassi ai minimi, consente alle aziende di continuare a investire



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

**SAGGI** «IL FAZZOLETTO DI DESDEMONA» DI PEGORARI (IN DIGITALE)

Tra recessione e finzione anche la cultura perde di vista la realtà

di COSMA SIANI

Chi ha familiarità con la scrittura dell'italianista bresciano Daniele Maria Pegorari sa quanto sia profusa, articolata in numerosi incisi, continuamente arricchita di concetti, stipata spesso in parentesi. Infatti, la struttura intellettuale dell'autore è fittamente intessuta di idee, nozioni, associazioni, richiami, o solo echi, cui egli stesso non sa rinunciare. Eppure, il titolo del volume dà un'immagine sintetica degli assi portanti della trattazione: *Il fazzoletto di Desdemona. Letteratura della recessione da Umberto Eco al TQ* (in edizione digitale Bompiani 2014, sul sito www.rcslibri.it/libri/). «Letteratura della recessione» riassume il punto di vista per cui la recessione di questi anni non è solo economica, ma trascina con sé l'industria culturale italiana, e ne condiziona temi e termini narrativi e poetici. Questi vengono sviscerati attraverso l'analisi di opere e autori italiani contemporanei, nel primo capitolo, e una serrata requisitoria culturale nel secondo. Pegorari prende le mosse dal tema dell'alienazione industriale e della lotta di classe in Volponi, e sfocia nell'esperienza di scrittori giovani e giovanissimi quali Nove, Dezio, Bajani, Murgia, Franzin, Desiati, Ferré, a dire solo alcuni. Tra questi, il TQ del sottotitolo, gli scrittori italiani trenta-quarantenni negli anni Zero del 2000, autodefinitisi appunto «generazione TQ».

La pertinenza metaforica del «fazzoletto di Desdemona» è argomentata dallo stesso autore in prefazione: il fazzoletto usato per incolpare la promessa sposa di Otello «assume una nuova credibilità nel mondo post-reale (e dominante) del complotto di lago [...]».

● Foto in alto: Umberto Eco

L'INTERVISTA DEL LUNEDÌ

di GINO DATO

«Oggi il lavoro c'è, tocca ai giovani conquistarlo»

Il manager Roger Abravanel: dalla scuola al mercato, ecco come

«Questo nuovo mondo richiede nuove competenze, che la scuola italiana troppo spesso non riesce ancora a formare. Crediamo quindi sia necessario aiutare studenti, genitori e insegnanti a pensare in modo diverso, a non fermarsi agli stereotipi, a conoscere prima di scegliere e a formarsi in modo adeguato. Perché oggi il lavoro c'è, anche se spesso i nostri giovani sono impreparati a intercettarlo».

Con una Introduzione segnata dalla speranza ed alimentata dalla fiducia nel cambiamento, Roger Abravanel e Luca D'Agnesse, due manager e consulenti che hanno in Italia acceso il dibattito sulla meritocrazia poi sulle regole, tornano a parlare ai giovani e ai genitori. Il loro ultimo saggio *La ricreazione è finita* (Rizzoli) costituisce un contributo ricco di esperienze operative su come «Scegliere la scuola, trovare il lavoro». Abbiamo intervistato il primo dei due autori.

Abravanel, la tesi centrale del vostro libro è che ci possono essere pregiudizi e luoghi comuni che portano a scelte sbagliate nella formazione, quelle che fabbricano disoccupati. Quali sono?

«Voglio enumerare le principali. Spingere i figli a fare scelte di scuole superiori che hanno frequentato i genitori. O che avrebbero voluto fare. Pensare che le scuole siano tutte uguali e scegliere quella sotto casa. Ancora, la convinzione che prima si studia e poi si lavora. Aspettare che passi la crisi per cercare seriamente lavoro. Infine, pensare che il lavoro si trovi solo con le raccomandazioni».

Ma perché oggi la laurea e gli studi tradizionali non bastano più? Quali sono le nuove competenze che si richiedono ai giovani?

«I datori di lavoro oggi non chiedono più solo che si conosca un mestiere, che comunque cambia continuamente e che insegnano loro. Sono più interessati a competenze legate alla personalità e al comportamento, quali l'etica del lavoro, il saper lavorare in autonomia senza un capo, avere spirito critico e iniziativa, la capacità di risolvere problemi pratici, la capacità di comunicare che richiede la capacità di saper fare domande, la capacità di lavorare con gli altri. Incidente-

talmente, queste competenze non sono solo competenze per il lavoro, ma anche per la vita».

E la scuola come dovrebbe rinnovarsi per rispondere alle richieste del mercato del XXI secolo? Perché la laurea oggi non basta più?

«Le implicazioni su scuola e università di quanto detto sopra sono devastanti. Non conta più solo cosa s'insegna, ma come si insegna. E lo studente non deve essere qualcuno che sa delle cose (cultura o competenze pratiche), ma una persona che sa come imparare continuamente cose nuove e sa ragionare con la propria testa».

Insomma, la laurea di per sé conviene ma non basta.

«Bisogna che sia una laurea in una ottima università e scegliendo facoltà che possano avere sbocchi nel mercato del lavoro e in particolare in quello delle aziende. Chi si laurea in economia alla Bocconi, a Padova o a Ca' Foscari ha 90 per cento di probabilità di trovare lavoro in un anno. In alcune università del Sud questo numero è del 30 per cento».

Alcuni consigli ai ragazzi per non perdere tempo, da parte dell'autore di «La ricreazione è finita», scritto con Luca D'Agnesse

Pertanto una laurea in Lettere e Lingue a Ca' Foscari dà il 70 per cento di probabilità di trovare un lavoro. Una laurea in fisica meno del 20, perché l'unico sbocco è la università e lì non assumono a meno che non si sia uno scienziato top».

Allora, fatte queste premesse, come possiamo correggere il tiro quando i percorsi non portano a risultati efficaci?

«Nel nostro saggio raccontiamo storie di giovani che hanno studiato per le proprie passioni, ma che poi le hanno ricomvertite al mondo aziendale. Una giovane antropologa che ha lavorato nel mondo editoriale durante gli studi poi ha preso un master in Communication e oggi è in una multinazionale



telefonica. Se uno vuole fare l'avvocato, il filosofo, lo storico dell'arte, l'antropologo, l'archeologo, e ci riesce subito, bene. Altrimenti, consiglio di non perdere tempo e di riconvertirsi in fretta al mondo delle aziende, che rappresentano comunque il 70 per cento dei posti di lavoro oggi».

Insomma, è lecito pensare che i giovani possano oggi disegnare il proprio futuro? Ed esiste un metodo o alcuni consigli giusti?

«Nell'ultimo capitolo il lettore troverà 9 raccomandazioni per i giovani. Ne ricordo 3 tra le più importanti: scegliere per convinzione e non per fatalismo; non ricercare mai alibi; scoprire prima possibile le proprie passioni».

PAGINE DEL SUD

di PASQUALE TEMPESTA

Giancane, una vita da poeta

Daniele Giancane, vita di poeta. Certezza di molti, specie di coloro che del canto di Calliope s'intendono, ma anche di semplici lettori. Nel nostro caso, però a parlarne, anzi a scriverne, è Angela De Leo che in un suo libro, *La fanciulla Ermafrodite* (Solfanelli ed., pagg. 204, euro 15,00), fresco di stampa, una «Lettura emotiva dell'opera poetica di Daniele Giancane». Il volume rappresenta un'analisi critica ed approfondita della produzione lirica di uno scrittore di versi che è anche saggista, docente universitario (Ateneo barese) e che, fra l'altro, si è dedicato, con amore e spirito di servizio, a col-

tivare non solo la sua passione per l'arte poetica e la cultura in generale ma anche quella di molti altri arcadi della sua terra (e non solo di questa).

A riprova della sua capacità formativa, di organizzatore, di mentore di una vasta schiera di scrittori e rimatori, poco conosciuti alcuni ma ben noti altri, basti ricordare la «sua» rivista «La Vallis», che ospita da oltre trent'anni (è appena uscito il suo ultimo numero, il centesimo) è fucina di autori di vari settori del sapere.

Ma torniamo al bel libro della De Leo significativamente illustrato in copertina da una riproduzione del mirabile dipinto di Francoise-Joseph Navez, *La*

ninfa Salmace ed Ermafrodite che ripercorre con acuto e appropriato rigore quella che viene definita la «vicenda poetica di Giancane, autore meridionale che - sia pure esprimendosi anche attraverso altri itinerari (la letteratura per l'infanzia, la saggistica, il teatro) - ha compiuto ininterrottamente una profonda e acuminata ricerca del corpo della parola». E, viene naturalmente da aggiungere, anche e soprattutto della «sua» anima, con l'accento lirico e melodico di ogni «nota parlata».

Angela De Leo (bitontina che vive da anni a Corato), docente di materie letterarie, è anche lei scrittrice, poetessa e autorevole redattrice della «Vallis».

«Borges mi raccontò d'aver sognato gli elefanti»

Dacia Maraini star letteraria in America Latina

**DACIA MARAINI** Ha 78 anni

● Tra la partecipazione a due fiere letterarie, «una delle quali in una città in mezzo a un deserto», e i ricordi di una Buenos Aires dove «anni fa Borges mi raccontò di aver sognato elefanti», Dacia Maraini ha in questi giorni rinnovato la propria passione per i viaggi visitando il Cile, l'Argentina e l'Uruguay, sempre a contatto con tantissimi «fan» italo-sudamericani. In occasione di una serie di iniziative nell'anno dell'Italia in America Latina, la scrittrice ha concluso la visita all'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires, dove ha presentato il documentario *Appunti per una storia della letteratura italiana al femminile* insieme a Maria Giustina Laurenzi. Tante le domande sui suoi ultimi romanzi (*Chiara D'Assisi, elogio della disobbedienza* e *L'amore rubato*).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 11 maggio 2015LETTERE E COMMENTI **13****STAMERRA**

Chi trova un nemico, trova...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Arimetterci magari sarebbe soltanto il sistema paese, costretto ad affrontare l'ennesima interruzione di legislatura nonostante il peso di una crisi che non accenna a cessare anche per l'instabilità politica. Il vero guaio è che a scontrarsi non sarebbero idee e progetti diversi, storie e modelli a cui fare riferimento o da cui restare distanti, ma populismi irrazionali e parolai che al massimo possono trovare qualche riscontro solo nei talk show televisivi, anch'essi in crisi di audience per la fuga della gente dalla politica. Il rischio è alto ma mettiamoci l'anima in pace, nei prossimi mesi dovremo convivere con questo clima.

Il populismo di Grillo è noto e dichiarato. I sondaggi danno stabile il suo movimento (da quando lo chiameremo con il suo vero nome, cioè partito?), oltre il 20 per cento, e comunque è sempre la seconda forza. Se nessun contendente superasse il 40 per cento, sulla base dell'Italicum, ad andare al ballottaggio per il premio di maggioranza sarebbe proprio il partito di Grillo. Sognare una Parma un "fantino" più grande, magari anche i confini di una nazione, è il sogno proibito di chi con questo ceto politico i conti li vorrebbe saldare una volta per tutte ed anche definitivamente. Fan-

tapolitica? Di questi tempi, liquidate anche le ultime barriere ideologiche e dei partiti organizzati, non si può più escludere niente. Se poi Grillo con le sue proposte, come quella del reddito di cittadinanza a cui guardano milioni di italiani senza reddito e senza lavoro, riesce a fare breccia nella politica ufficiale sino a costruirne anche alleanze, prevedere che le vecchie zattere di masnadieri domani potranno diventare agili imbarcazioni d'assalto al potere non è una idiozia.

Alla destra di Renzi si tenta di far confluire due diversi populismi. Quello antico di Sua Emittenza, che conosciamo molto bene per averne subito, con i suoi appuntamenti mancati, per vent'anni le conseguenze, e quello di oggi dal linguaggio violento e viscerale di Matteo Salvini. Nella nuova "Cosa" di Salvini e Berlusconi dovrà concentrarsi una efficace sintesi dei sentimenti moderati di cui sono ancora intrisi larghi settori di Forza Italia, e gli istinti viscerali, xenofobi ed anti europei di cui è portatrice oggi la Lega di Salvini. Di quali sentimenti il nuovo soggetto politico si farà interprete tenendo conto che della nuova "Cosa" fanno già parte Fratelli d'Italia e Casa Pound, e fuori è in aspirante attesa il Ncd? Ma soprattutto quale argine il nuovo centrodestra, o destracentro, sarà in grado di costruire per bloccare le incursioni del Pd di Matteo Renzi?

Avere un nemico, paga sempre. Anche quando è inesistente. Lo ha fatto, sin che ha potuto, Silvio Berlusconi con gli odiati comunisti, lo sta facendo Matteo Renzi con la sua sinistra interna. Sa bene che non conta più niente perché, avendone distrutto o quasi la struttura organizzata e "militarizzata" (i tesserati in primo luogo) del partito in cui era maggioranza, si è ridotta ad un drappello di generali e colonnelli senza truppa e graduati. Per di più. Come i capponi di Renzo, è divisa e si becca in continuazione. Ha fatto bene Cívati ad andarsene, e non solo per dignità. Sa che Renzi con la sinistra deve trattare a prescindere, meglio farlo da concorrente che da soporifero subalterno aspirante ad un collegio. Molto dipenderà dai risultati del voto alle regionali del 31 maggio, ma non v'è dubbio che l'intenzione del neo populista Matteo Renzi è di trasformare la futura campagna elettorale in un vero e proprio referendum tra lui, e il suo Pd, da una parte e tutti gli altri dall'altra. L'obiettivo è raggiungere la fatidica soglia del premio di maggioranza.

Sappiamo bene che non sempre chi prende più voti ha ragione, ma in questo clima pensare che la nuova "buona" scuola releghi l'insegnamento della storia tra le materie residuali non è peccato.

Vittorio Bruno Stamerra

CHE SUD FA

di RAFFAELE NIGRO

Ortega, artista in cerca di libertà

Da meno di un anno è stata inaugurata a Matera la casa museo di José Ortega. Una casa di grande suggestione per la collocazione che ha nelle viscere dei Sassi e per il suo essere rimasta qual era, laboratorio e luogo della vita. L'ultima delle case che il pittore spagnolo, amico del poeta Rafael Alberti, di artisti quali Guttuso, Cantatore e del nostro Luigi Guerricchio, ha abitato vagabondando qua e là per l'Europa. Nume tutelare l'onnipresente Raffaello De Ruggieri, infaticabile, imbattibile creatore della fondazione Zetema e del Musma, il museo della scultura del Novecento. L'uomo che si è battuto per la creazione a Matera di una scuola di restauro e al quale fanno capo il centro studi La Scaletta e editori come Pino Barile a cui ha affidato l'edizione di testi importanti sulla scultura arabica, gotica e rinascimentale in Basilicata e sulla ricchezza iconografica della Cripta del Peccato Originale. Ortega arrivò a Matera nel 1973 e venne accolto presso La Scaletta, in via dei Sette Dolori. Laggiù poteva lavorare e sperimentare nuove tecniche, soprattutto la manipolazione dell'argilla e della cartapesta. Avendo bisogno di argilla pensò di rivolgersi al ceramista Peppino Mitarotonda. Sembrava un incontro momentaneo e invece i due restarono amici per quindici anni. Un incontro che spinse Ortega a lavorare con la tridimensionalità, con un artigianato che si faceva opera d'arte. "Era uno che sapeva dove andare, aveva una forza d'animo enorme - mi spiega Mitarotonda, un artista che Sgarbi ha voluto nel Padiglione Italia dell'Expo - Etica e impegno sociale forse determinati dall'origine contadina. Sentiva che aveva un compito nella vita. Insieme a noi c'erano gli amici de La Scaletta, Ginetto, Franco Palumbo, i De Ruggieri. Con me e Raffaello se la faceva di più. Qualche volta venivano Truffelli e Baldoni". Fu in quegli anni che nacque uno dei cicli pittorici più significativi della sua poetica, *Nascita e morte degli innocenti*, successivamente presentato al Castello Sforzesco di Milano. Il pittore ripensava ai contadini della sua campagna spagnola, vedeva case e territori simili ai luoghi dove era nato. La sua pittura veniva sicuramente da lontano, dalla ideologia rivoluzionaria di Goya, da Siqueiros e a Matera si era imbattuta in Carlo Levi, nel telero di Italia '61.

REALISMO - La sua pittura impregnata di realismo magico andava in parallelo con quella di Ginetto Guerricchio, che come lui dipingeva contadini, immaginati come schiavi del farosone e dei capricci della natura, visti agire nei cortei tradizionali dei Maggi o nell'accoppiamento della Bruna. Si era anche in Italia nel pieno delle lotte politiche e in Spagna c'era lo strascico dell'era franchista. Ortega fu affianco a Ginetto nella creazione della scuola di incisione presso La Scaletta, in qualche modo, ricorda Beppe Labianca, faceva ombra al pittore luicano, che lo stimava ma che lo trovava ingombrante. Fece da stimolo a Salvatore Sebaste, l'artista di Bernalda la cui pittura avverte dell'infuso sia di Ortega sia della scuola dei cartapesta salentini, terra dalla quale egli proviene. E non sto a dire di Peppino Mitarotonda. Vivendo a Matera, Ortega decise di prendersi casa. Mitarotonda me la raccontò così: "I suoi occhi caddero su Palazzo Gattini, affianco a Torre Metella, sulle mura, nei pressi di Porta San Nicola del Sole. Lui li voleva fare una scuola di arti applicate. Ma i soldi richiesti erano troppi. Ortega non aveva pazienza e lasciò perdere. Nel 1980 prese casa a Bosco, nel Cliente, vicino Sapri. Vi realizzò casa e studio in quel periodo lo collaborai molto con lui a sistemare maioliche e ceramiche nell'abitazione. Veniva ogni tanto a Matera. Ma il progetto della casa delle Arti non moriva. Lui trovò allora un appartamento in vendita di un barbiere, due tre stanze che acquistò Palumbo per lui. Palumbo donò successivamente la casa a Zetema che ha provveduto con l'aiuto di tutti gli amici a realizzare un restauro conservativo e ad abbellirla come lui l'avrebbe voluta. Ci abbiamo lavorato tutti, portandovi alla fine i pezzi donati da lui a La Scaletta. Non un museo, ma una casa vera e propria, dove gesso, calce e colore si fondono". Ma non si può dire che Ortega mettesse mai radici in un posto o in un altro. Lui era fatto così, vagabondo e reso straniero alla sua terra d'origine fin dall'infanzia. E dunque incapace di fermarsi. Nato ad Arroba de los Montes, in Castiglia, nel 1921, si trasferisce giovanissimo a Madrid, militando nei circoli antifranchisti. L'impegno politico fu tale che a 26 anni viene condannato al carcere per reati d'opinione. Nel 1953 fugge in Francia, ma un anno dopo è nuovamente in Spagna da clandestino e prende parte a cortei e rivolte contro la dittatura. Dopo aver dato vita al gruppo "Estampa popular" non gli viene data più tregua. Ora è preferibile per lui abbandonare la sua terra e fuggire per un lungo viaggio in Cina. Al rientro sono molti gli intellettuali che riconoscono la sua qualità artistica e il suo impegno politico. Gli viene conferita da Carlo Giulio Argan una medaglia d'oro, mentre Antonello Trombadori organizza una personale a La Nuova Pesa di Roma, aprendo una strada internazionale alla sua pittura. Nel 1972 espone un ciclo di sessanta incisioni da Durer a Colonia, a Basilea, a Milano, a Parigi. Ma per tornare in Spagna dovrà attendere ancora quattro anni e solo nel '76 ha un permesso speciale di due mesi per una personale a Madrid, a Valencia e Bilbao. Intanto ha sco-

MICHELE CRISTALLO

Bari, 200 anni di moltitudine

Nella seconda metà del Settecento Bari aveva una popolazione di poco più di diciassettemila abitanti. La sua conformazione urbanistica era di una penisola a triangolo isoscele con la base sulla terraferma e il vertice verso il mare. La società era composta da pochi nobili i quali, con il clero, avevano però il monopolio della proprietà fondiaria. C'era poi il popolo primario, cioè un vasto ceto emarginato di marinai e braccianti. Ma già in quell'epoca si manifestava un significativo cambiamento che si concretizzava nell'emergere di un ceto dedito esclusivamente al commercio. Erano i ricchi negozianti che gradualmente concorrevano a costruire e a rafforzare il predominio economico di Bari sulle altre città della provincia. Il centro degli affari era concentrato prevalentemente in due piazze: piazza Mercantile, detta anche piazza Maggiore e piazza del Ferrarese, entrambe collegate con il porto, crocevia della ricchezza in entrata e in uscita dalla città.

Le strade erano strette e contorte. A rendere la situazione ancora più complessa una serie di baracche, la mancanza di un sistema fognante e una condizione igienica estremamente carente. Però profondi mutamenti bussavano alla porta sull'onda del l'ascesa economica del ceto mercantile e del progressivo decadimento economico del ceto nobiliare. Mutamenti economici, sociali e quindi anche politici che si manifestarono più evidenti con l'avvento del Decennio Francese, con l'incontro di Bari con Gioacchino Murat.

Per la verità il primo impatto di Bari con il nuovo re non fu propriamente felice. Infatti Murat, appena un anno dopo il suo insediamento, con decreto del 2 settembre 1808, tolse a Bari il titolo di capoluogo della provincia, per restituirlo a Trani, città alla quale l'aveva sottratto Giuseppe Bonaparte due anni prima. La protesta dei baresi fu così vibrante da indurre il sovrano a fare marcia indietro e restituire il malloppo due mesi dopo. Da quel momento tra Bari e Murat nacque l'amore che produsse una serie di provvedimenti, tra i quali la nascita della "nuova Bari".

Parte da questo evento il "viaggio" che la Camera di Commercio di Bari propone nel volume "Bari 1813-2013" (Adda Editore) nella scia delle celebrazioni del bicentenario per ricordare il passato e, soprattutto, per stimolare - come ricorda il presidente dell'ente camerale Alessandro Ambrosi - la città metropoli a rimodellare il proprio territorio, ispirata da un'idea precisa di futuro che, non trascurando il valore della nostra tradizione, chiama a raccolta tutte le energie positive di cui è ricca e ne fa il motore di un cammino di successo nella modernità globalizzata.

Parte quindi da Murat il percorso virtuoso. E non è un caso che la copertina del volume riproduca l'opera del celebre pittore Gennaro Picinni realizzata per il francobollo di Poste Italiane, commemorativo del bicentenario del borgo murattiano. Picinni, in quel dipinto, racconta la "città nuova" affidandone rappresentanza e centralità a Gioacchino Murat e alla basilica di San Nicola, messaggi in un notturno sovrastato da due lune biancorosse. Riferimenti iconografici inconfondibili, eloquenti sia della barettà, sia della cifra pittorica suggestiva e inimitabile del maestro Picinni.

Due secoli di storia a partire dal testimone che l'Ottocento riceve dal secolo precedente, con il suo carico di novità, con la fuoriuscita dalle vecchie mura per affrontare un processo di trasformazione che, partendo dalla specializzazione dell'economia agricola e dalla ricerca di nuovi mercati, si snoda attraverso nuove connessioni urbanistiche, la creazione di nuovi spazi produttivi per giungere all'affermazione di assetti commerciali diversificati, all'immigrazione di una imprenditoria straniera che introduce metodi e competenze diverse che for-

Tendenza assecondata dalla nascita della Camera di Commercio (1849) che sarà, nei secoli successivi, grande protagonista della vicenda economica di Bari e della provincia.

Ma la crisi è dietro l'angolo e si manifesta drammaticamente verso la fine del secolo nel comparto agricolo facendo emergere le contraddizioni della grande trasformazione di un'agricoltura che non riesce più a coniugare produzione e controllo dei mercati a causa anche di una scarsa preparazione tecnico-professionale. Ed è proprio quest'ultimo elemento a suggerire alla Camera di Commercio la creazione della Scuola Superiore di Commercio (1886) progenitrice della Facoltà universitaria di Economia e Commercio.

Si cerca insomma di progettare il futuro e il futuro si manifesta con la nascita di una solida imprenditoria barese, questa volta, che ha illustri capofila quali Lorenzo La Rocca, Saverio Costantino, Francesco De Blasio, Sebastiano Natrella e tanti altri. Ma ancora una volta il crollo dell'economia agricola rimette in discussione le prospettive di crescita, mentre incalza il nuovo secolo, denso di promesse, in particolare grazie ai trattati commerciali con l'Europa Centrale e il rinnovato rapporto con il mercato nazionale, ma soprattutto al dinamismo imposto dall'emergere di una nuova borghesia, moderna e innovatrice, accompagnata da una evoluzione demografica che fa registrare, nel censimento del 1911, una popolazione che supera i centomila abitanti (103.670) con un incremento del 33,8 per cento rispetto al decennio precedente.

Protagonista della rinascita, ancora una volta, la Camera di Commercio che nel 1924 "crea" la Camera di Commercio Italo-Orientale a conferma dell'ambizione barese di proporsi come ponte commerciale e industriale con l'Oriente. Quindi la Fiera del Levante (1930) e il rafforzamento delle strutture burocratiche (lo stabilimento Marina Comei) e degli enti economici

periferici, il rafforzamento dell'intermodalità porto-ferrovia, la nascita di una "industria leggera", alimentata dalla ripresa delle industrie alimentari, chimiche, meccaniche, con una apprezzabile tendenza a sviluppare dimensioni aziendali importanti e soprattutto a realizzare una specializzazione produttiva in linea con le richieste di mercato nazionale ed estero.

Altra fase importante e impegnativa nel secondo dopoguerra quando il dinamismo industriale di Bari legittima l'ambizione di Bari-grande metropoli dell'Adriatico. Due i "fari" che illuminano e rendono concreta la prospettiva di rinascita e di cambiamento: Giuseppe Calabrese che crea dal nulla una delle industrie più importanti del Mezzogiorno e dell'Europa e la Casa Editrice Laterza che coniuga efficacemente il protagonismo economico con quello culturale. È l'epoca del cosiddetto boom economico che vede in campo Partecipazioni Statali e Cassa per il Mezzogiorno. L'euforia è destinata a spegnersi quando il flusso statale si interromperà, quando il decentramento della produzione industriale e i mutamenti nella struttura commerciale, la fragilità del sistema bancario locale (unica lodevole eccezione la Banca Popolare di Bari), richiameranno ad una realtà difficile da digerire, con conseguenze che ancora oggi alimentano un vocabolario drammatico: licenziamenti, mobilità, cassa integrazione, lotta per la difesa del posto di lavoro.

Oggi la Terra di Bari, e non solo, è impegnata in una sfida che richiede una sinergia di impegni e energie di tutti gli attori dello sviluppo: politica, istituzioni, sindacati, Università, imprenditori, perché Bari - come annota Nicola Roncone che ha curato la supervisione editoriale del volume - «trovi lo scatto di orgoglio e la forza per realizzare quel salto di qualità che nei decenni precedenti e per molti periodi della sua storia non è riuscita a compiere. Una città molto meno meridionale ma più



6 | Primo piano

Lunedì 11 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Apertura di campagna per il sindaco a caccia di riconferma contro il candidato dei pittelliani

di **SALVATORE SANTORO**

AVIGLIANO - Speranza: «Mi presento come alternativa a Renzi per recuperare, dall'interno, il progetto originale del Pd». Apre in grande la propria corsa alla riconferma di sindaco di Avigliano, il candidato Vito Summa. L'ospite, che di fatto, ha inaugurato la volata elettorale è di prestigio: l'ex capogruppo del Pd alla Camera dei deputati, Roberto Speranza. Una presenza non casuale. Nella divisione del Pd ad Avigliano, infatti, Summa è stata la scelta dell'area dem che fa riferimento allo stesso Speranza e poi a Luongo, Santarsiero, Lacorazza, Folino e tutti gli altri. Dall'altro lato della barricata democratica c'è l'aspirante primo cittadino aviglianese, Mimì Pace che è sponsorizzato tra gli altri dall'ex presidente della Provincia di Potenza, Mimì Salvatore (pittelliano) e dallo stesso presidente della Regione con il consigliere regionale Mario Polese.

Il deputato rilancia sul reddito minimo

La presenza di Speranza (da sabato in Basilicata) in tali dinamiche non è certo casuale. Ad Avigliano si gioca non solo la partita per la fascia tricolore ma l'ennesima tappa della sfida alla leadership del Pd regionale tra luonghiani (o cuperliani o bersaniani o speranzaiani o come si preferisce indicarli) e pittelliani - renziani.

Ieri mattina, in ogni caso, a dar manforte a Summa, pezzi storici della sinistra lucana e aviglianese. Hanno preso la parola per primi infatti, il consigliere regionale Giannino Romaniello (ex Sel ed ex Cgil) e il dirigente regionale del Psi, Antonio Giansanti. Presenti invece per il Pd, Vincenzo Folino, Vito Santarsiero e Domenico Tripaldi, oltre, ovviamente a tutti i candidati della lista elettorale che sono stati elencati dallo stesso Vito Summa. In prima fila anche i due segretari regionali di Cgil e Uil, rispettivamente Angelo Summa e Carmine Vaccaro.

Dopo una breve relazione elettorale del candidato sindaco, la parola è quindi passata a Speranza che si è tenuto lontano dai temi lucani. Il suo è stato un ragionamento più nazionale che locale. Sulle amministrative comunque ha esordito: «Sto con Vito Summa perché rappresen-



Speranza lancia Summa nella città delle divisioni

Schierato tutto lo stato maggiore dei luonghiani. L'ex capogruppo: «Sono l'alternativa a Renzi per recuperare il progetto del Pd»

ta la politica sobria. Una politica non urlata che non fa promesse e non si presenta con la bacchetta magica». Speranza pur non citando gli avversari e in particolare non facendo riferimenti a Mimì Pace, ha sottolineato il punto politico: «Con Summa c'è il tradizionale schieramento del centrosinistra» e del Pd degli ultimi lustri. Nulla invece su rimpasto di

giunta alla Regione ed equilibri lucani.

Più approfondita la parte che ha riguardato gli scenari nazionali. Speranza alla numerosa ha platea ha ricordato: «E' la prima volta da quando mi sono dimesso da capogruppo del Pd che parlo in Basilicata». E dopo le note critiche alla legge elettorale e al metodo scelto dal premier per farla passare alla Camera, il

leader di Area riformista ha spiegato: «Io non esco dal partito. Mi presento invece, come alternativa a Renzi per recuperare quello spirito originario del Partito democratico». Insomma, Roberto Speranza guarda a sinistra ma non solo: in diversi passaggi ha sottolineato l'importanza delle tradizioni cattoliche e la ricchezza del pensiero riformista. In

Ma Rosa (FdI) attacca: «Quelli nelle prime file hanno distrutto la comunità»

«Con Lorusso Avigliano ha una nuova speranza»

E LA risposta su facebook del coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa, rispetto all'apertura di campagna elettorale di Summa, è lapidaria: «Basta guardare le prime file e notare i vari esponenti di partito tra cui Roberto Speranza, Vincenzo Folino, Vito Santarsiero e Giannino Romaniello, i reggenti regionali di Cgil e Uil, il direttore generale del Consiglio regionale di Basilicata. Una buona rappresentazione del mondo che ha di-

strutto la nostra comunità». Nel la foto al lato, invece, l'apertura di campagna del candidato a sindaco di Fdi, ad Avigliano, Vito Lorusso, a cui, il



L'apertura di campagna elettorale di Vito Lorusso ad Avigliano

giorni prima, ha preso parte anche Rosa. Che sempre dai social aveva commentato: «Avigliano ha una nuova speranza: grazie a tutti quelli che ci credono e con-

tinueranno a farlo. Grazie a chi è intervenuto e anche a chi avrebbe voluto esserci ma non ha potuto. Vince sempre chi più crede! E noi ci crediamo».

L'intervento di Ignazio Marino (IdV) Padoan non può essere il guardiano del pareggio di bilancio

«Il ministro dell'Economia non può essere il guardiano del pareggio di bilancio e del deficit imposto dal fondo monetario internazionale perché ormai ogni paese sta considerando gli investimenti in infrastrutture, non un costo, ma un volano per l'economia, e dunque, invocare quei parametri per rispettare o meno la sentenza della corte costituzionale sul tetto alle pensioni è ancora una volta subalterno e in ritardo rispetto a quello che le più grandi economie industriali stanno facendo».

E' quanto dichiara Ignazio Messina, segretario nazionale dell'Idv.

«Crediamo - continua il leader dell'idv - che i danni economici alle imprese e ai lavorato-

ri generati dalla Fornero, debbano essere affrontati con una riforma globale che tiene insieme, la flessibilità del sistema pensionistico con l'equilibrio di bilancio e che mette un tetto alle pensioni d'oro».

Per questa ragione - continua il segretario nazionale nel suo intervento affidato a una nota stampa - con uno spirito costruttivo, invitiamo i vari ministri che si misurano sempre sull'emergenza e di rado sulla strategia, di considerare la proposta dell'Idv presentata alla camera dei deputati dal nostro parlamentare, Nello Formisano.

In quanto sarebbe finalmente in coerenza con i migliori sistemi pensionistici europei».

Lunedì 11 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Potenza (Dc): attivare subito il tavolo della trasparenza. In settimana la delibera di Giunta

Potenza attende risposte: sul bilancio e sul pozzo di Montegrosso



Il pozzo di Montegrosso a Brindisi di Montagna, a pochi chilometri dal capoluogo di regione



Il deputato Roberto Speranza per l'apertura di campagna elettorale del sindaco Summa

pratica non si "chiude" all'estremità a sinistra del Partito democratico.

Detto questo il big lucano ha rilanciato le questioni attuali. Riforma della scuola: «Non dico a Renzi di non fare la riforma. Ma non si può riformare non parlando con docenti e studenti ma andando contro di loro». Poi il reddito minimo che nelle ultime ore ha visto anche una sua apertura

verso i grillini. L'ex capogruppo ha spiegato: «Dopo gli 80 euro ho detto dal principio che serve con urgenza una misura che aiuti i più deboli» e considerando che «i tre quarti dei poveri stanno nelle regioni del Sud», questa «è una manovra che serve anche a rilanciare il Meridione nel suo complesso».

s.santoro@luedi.it

■ LETTERA APERTA AL PRESIDENTE PITTELLA

E' suonata l'ora della chiarezza

segue dalla prima
di ANNA R.G. RIVELLI

fino in fondo della dignità e del rispetto che tale ruolo esige da parte di chi è chiamato a rappresentarci.

Non che spero tanto in una risposta, per la verità; di solito lei risponde a chi la osanna o a chi la insulta, perché entrambe le cose (la seconda anche più della prima) le fanno molto gioco, proiettandola in quell'empireo di santi martiri nel quale, pur se un po' da clandestini, non fa mai male accomodarsi.

A me, che non rientro in nessuna delle due categorie, non ha mai risposto se non raramente e solo per differire le questioni in causa; peraltro la linea del silenzio l'accomuna ai suoi assessori (alcuni dei quali fingono di non vedere, non sentire e...non leggere) e a certe sue

commissioni che passano il tempo ad audire cittadini, a scandalizzarsi inverosimilmente, per poi chiudere le vicende più becere di questa regione in un cassetto che un giorno o l'altro, stiamone certi, riaprirà la magistratura. Ma tant'è. Il Governatore è lei ed è da lei a questo punto che bisogna pretendere risposte chiare che non arzigogolino più tra odor di complottismo e ottimismo renzocratico.

La questione è sempre quella del petrolio ed oggi riesplode (pur non essendosi in realtà mai assopita) proiettando innumerevoli ombre sinistre sulle sue parole, sulle sue rassicurazioni, sulle sue lettere piccate alla Rai, sulle sue interpretazioni autentiche alle quali pure sembrava giusto credere; perché badi, Governatore, anche se queste nostre Istituzioni la fiducia non è

che se la siano proprio mai ben meritata, rimane sempre in chi è idealista un certo desiderio di rifuggire dalla tentazione di attribuire malafede a prescindere. Ecco perché credo sia suonata davvero l'ora della chiarezza, perché per come si stanno ingarbugliando le cose, tra la malafede e la dabbeneaggine (entrambe odiose e pericolosissime), gentile dottor Pittella, non mi pare che ci sia molto da scegliere. Delle due l'una, infatti: o insieme al suo nome fiorentino ci ha fregati tutti, oppure si è fatto fregare anche lei dal re delle televendite governative al quale, se così fosse, dovrebbe per coerenza almeno dare il benservito.

Sta di fatto che di tutto quello che ci ha detto (o che ci ha fatto bere) non abbiamo più certezza e francamente un po' fa anche paura il fatto

POTENZA - E' attesa per questa settimana la delibera di Giunta regionale, che potrebbe essere approvata nella seduta che si terrà domani, necessaria per l'approvazione del bilancio del Comune di Potenza.

Com'è ormai noto, l'atto ufficiale di viale Verrastro dovrebbe consentire al capoluogo di programmare il risanamento complessivo dell'Ente in quattro anni, sempre che venga approvato a Roma l'emendamento che concede maggior respiro alle città in dissesto, così come spiegato dal viceministro Bubbico nel corso del consiglio comunale aperto dello scorso 24 aprile.

La delibera è comunque fondamentale per l'approvazione del bilancio pluriennale perfettamente riequilibrato da parte del Consiglio potentino, che subito dopo gli impegni assunti dalla Giunta Pittella dovrà riunirsi per discutere il documento.

Ma nel frattempo l'attenzione è concentrata sulle ultime questioni che riguardano il pozzo petrolifero di Montegrosso, dopo le "rivelazioni" del deputato Folino.

Relative al presunto pressing che avrebbe esercitato l'ambasciata inglese per gli interessi della inglese Rockhopper, la società titolare della concessione del pozzo esplorativo nel comune di Brindisi, sullo Sbocca Italia.

Un retroscena inedito, quello raccontato dal deputato Dem, che è andato a incastrarsi con l'altro al-

larme lanciato qualche ora prima dal deputato di Forza Italia, Cosimo Latronico, sulle spinte centralistiche esercitate da Roma in fatto di petrolio.

Insomma, la bomba sulle estrazioni lucane è esplosa, di nuovo. Tanto da distrarre rispetto alla polemica che ha tenuto banco nelle ultime settimane, cioè quella sui conti del Comune di Potenza.

Una cosa è chiara: sulla vicenda, ora, tutti, vogliono vederci chiaro. Dopo il consigliere regionale ed ex sindaco di Potenza Vito Santarsiero e il consigliere comunale Fernando Picerno, interviene anche il segretario della Dc Liberata, Giuseppe Potenza.

Rilancia la sollecitazione ad attivare il tavolo della trasparenza sul petrolio (sulla scorta di quanto già fatto per il nucleare) istituito dalla ultima legge di Stabilità regionale 2015 e che «il Mise ignora e a meno che non vorrebbe istituire un altro».

«Diventa sempre più difficile - commenta Potenza - discutere di impatto delle attività del petrolio sulla salute dei cittadini, sull'ambiente, il territorio, la compatibilità con agricoltura e turismo quando, come fa Folino, si agitano spettatori di complotti diplomatico-affaristici».

Comploiti - precisa il segretario DC - rafforzati dai contenuti dello Sbocca Italia e dall'evidente atteggiamento centralista del Governo che ha avvocato ogni competenza e funzione».

MASSARO (CSAIL)

«Ora anche i potentini capiranno cosa significa convivere con le estrazioni»

«ADESSO che anche i potentini avranno a che fare con le attività del petrolio vicino casa, chissà che si rendano finalmente conto di cosa significa convivere con le estrazioni»: è il commento del Csail affidato ad una nota a firma del presidente Filippo Massaro in merito alla vicenda del pozzo di Montegrosso. «Quante volte in occasione di nostre iniziative - aggiunge - siamo stati derisi dai potentini con la motivazione che esageravamo e che eravamo prevenuti rispetto all'impatto salute-ambiente-territorio. Bene, si provi adesso a verificare se le nostre sono solo esagerazioni. Perché al di là del caso diplomatico una cosa ci sembra certa: se il Comune di Potenza vorrà superare il dissesto finanziario al quale non basta l'aiuto della Regione - dice Massaro - non potrà fare a meno delle risorse di idrocarburi di Montegrosso».



Il governatore lucano, Marcello Pittella

che a difenderci dall'aggressione centralistica sia lo stesso illustre costituzionalista che avrebbe convinto anche lei (ma lei aveva davvero bisogno di essere convinto?) a non impugnare il famigerato articolo 38.

La questione brucia, brucia tanto specie a chi ha voluto crederle, ma so che è assai probabile che lei

non mi risponda. Vuol sapere, però, cosa mi ha detto una classe di diciottenni in merito alle sue decisioni sulla questione petrolio? «Se fa il bene nostro, al massimo può restare Governatore; se non lo fa, può diventare sottosegretario come il suo predecessore». Faccia almeno in modo che, in tanta assoluta disillusione, non abbiano ragione loro.

**COMUNALI**

Tensione alta alla presentazione della lista "Democratica"
«Non possiamo consegnare Matera all'improvvisazione»

di **PIERO QUARTO**

MATERA - «Il Pd non è diviso, il Pd è qui con i suoi problemi ma il Pd è qui, non c'è più spazio per le ambiguità. È stato compiuto un atto di irresponsabilità e mentre un'intera comunità vive con orgoglio la sua appartenenza, c'è un gruppo di irresponsabili che invece questa stessa comunità la dividono, che hanno lavorato perché il risultato di Matera 2019 non fosse conseguito ma io oggi non posso abdicare al ruolo che la politica deve avere».

Arrivano in conclusione ma sono durissime le parole che il segretario regionale del Partito Democratico Antonio Luongo pronuncia al momento della presentazione dei 32 candidati del Partito Democratico che sostengono Salvatore Adduce. Luongo attacca a testa bassa, con nel mirino quei transfughi che hanno scelto di sostenere Raffaello De Ruggieri: «quel fronte non lo tiene insieme né Togliatti né De Gasperi e noi dobbiamo evitare di consegnare Matera all'improvvisazione. Mi pare che la politica è la grande assente di questa campagna elettorale ma io l'indicazione che mi sento di dare è quella di andare casa per casa per dare il messaggio che nella politica, nel Pd con tutti i suoi problemi e i suoi limiti ci sono le risposte che servono».

È chiaro che ora, alla luce di questa presa di posizione, c'è da attendersi anche che Luongo faccia seguire alle parole i fatti per dimostrare una fermezza di linea politica che fino ad ora nel Pd è molto spesso mancata. Ma questo ovviamente esula dall'appuntamento elettorale e riguarda più propriamente fatti interni al Pd. Di certo però la presentazione della lista del Pd è stata anche l'occasione per segnalare una presenza importante come quella dell'onorevole Maria Antezza che ha sottolineato la ritrovata coesione nel Partito, sottolineato il momento difficile a livello nazionale che si sta vivendo e la strada che si sta percorrendo ed ha concluso aggiungendo che «noi faremo la nostra parte fino in fondo ma se non la facciamo tutti insieme non riusciremo a creare una Basilicata migliore, non possiamo dire che tutto è stato fatto ma dobbiamo ricordarci che ci sono delle buone ragioni per fare una campagna elettorale che ci porti al successo».

Antezza:
«La politica è la soluzione. Noi faremo la nostra parte fino in fondo»

La Antezza ricorda poi «la valenza straordinaria di questa competizione elettorale che è paragonabile a quella dei Consigli regionali, Matera deve scegliere il suo futuro, guardare al 2019 e noi dobbiamo dare un messaggio chiaro, proporre un profilo di città che sia un modello da seguire per il Sud del Paese e per la Basilicata».

Poi anche un monito: «noi speriamo di accendere una speranza e ridare voce alla politica che non deve essere un problema ma una soluzione per tutti quanti i cittadini».

Parole chiare e messaggi forti sono arrivate dalle parole del candidato sindaco Salvatore Adduce che ha ricordato: «il Pd ha fatto un percorso che non ha risparmiato critiche, io stesso mi assumo la responsabilità di qualche rallentamento, qualche difficoltà dovuta



Luongo tuona: «Il Pd è tutto con Adduce»

Il segretario regionale contro Santochirico: «Non siamo divisi, il partito è tutto qui: non c'è gruppo di irresponsabili che non sa unire»

proprio alla mia estrema volontà di raggiungere l'obiettivo di Matera 2019. Oggi siamo riusciti a declinare la nostra storia e porla in positivo, noi oggi dobbiamo avere l'orgoglio della maternità che non può essere limitata ai nostri confini ma deve andare dappertutto in Europa e nel mondo».

Poi la stoccata alla controparte: «noi

abbiamo un partito nel quale parlare, discutere, confrontarci, dare priorità alla politica ma gli altri dove andranno a fare tutto questo. In quale scantinato andranno ad incontrarsi per confrontarsi, ci vogliono sedi opportuni».

Adduce non ha mancato anche di ricordare le difficoltà che ci sono state e sono state però affrontate in questi anni

ma anche ha ribadito di aver tenuto «la barra dritta» e «di aver tenuto in equilibrio i conti del Comune di Matera, una cosa non da poco in questo momento per evitare situazioni difficili come quelle che vediamo vicino a noi accadere».

p.quarto@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



De Ruggieri e Latronico coi candidati di Forza Matera

Cosimo Latronico: «Chi sottovaluta il fenomeno ha paura della sfida»
«Questa coalizione è un modello»

«A Matera con la coalizione che si è costituita attorno a Raffaello De Ruggieri si realizza un modello che, per metodo e contenuto, potrebbe rappresentare un precedente interessante per la Regione e non solo. La scelta del metodo, quello delle primarie, che non sono state una gara tra correnti, ma un confronto civile tra persone ed esperienze; e poi, la costituzione di una coalizione vasta attorno ad un progetto di cambiamento della città, con la garanzia di una personalità di altro profilo e di indiscussa affidabilità. Chi prova a sottovalutare questo fenomeno del tutto inatteso, carico di innovazione, conferma il timore della sfida che mette in discussione interessi preconstituiti e delicati equilibri all'interno del potere costituito». Lo ha dichiarato l'on. Cosimo Latronico (Fl). «Le per-



sone libere ad affrancate da condizionamenti avvertono il profumo di una avventura positiva per la città e per il suo futuro che è carico di promesse se sarà selezionata una classe dirigente all'altezza della sfida. 'Forza Matera' con i suoi candidati ed i suoi sostenitori contribuirà a potenziare questo ambizioso progetto. Il dialogo avviato nei quartieri della città è un percorso significativo del metodo dialogante che è l'altra caratteristica dello stile di Raffaello De Ruggieri: dialogo e visione strategica per Matera che aspira a diventare, nel quotidiano, un modello di riferimento per l'Europa».

Lunedì 11 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

Di Maggio ringrazia Rosa Mastrosimone in prima fila. Pace: «Da loro imparo»

«Ecco un'altra incompiuta»

I «Popolari per Matera» e De Ruggieri davanti al Brancaccio



La presentazione dei «Popolari per Matera» davanti alla Casa di riposo Brancaccio con Tito Di Maggio, Raffaello de Ruggieri e Aurelio Pace

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Alle civiche «Che forse hanno bisogno di nascondere qualcosa», Tito Di Maggio risponde presentando la sua lista che non cambia nome e resta quella dei Popolari.

L'incontro organizzato davanti all'ingresso della casa di riposo Brancaccio viene chiarito subito: «Da due anni questa struttura ha l'ultimo piano pronto e attrezzato per le necessità della città e della regione, ma non viene utilizzato perché mancano le autorizzazioni. I problemi della città devono essere risolti e non basta l'abbellimento della città - ha aggiunto Di Maggio con nuovi marciapiedi e aiuole. L'ordinaria amministrazione la sanno fare tutti invece quello che conta è occuparsi dei servizi ai cittadini». Presenza femminile garantita, da 17 candidate, la lista «Popolari per Matera» rappresenta

«Dal disoccupato all'imprenditore fino all'ex Soprintendente Agata Altavilla, tutti hanno grande entusiasmo - ha proseguito - abbiamo guardato alla ricostituzione del centro come conferma la presenza di Rosa Mastrosimone (entusiasta in prima fila, ndr.) e l'apporto di Mario Morea richiamando tutte le anime che in questo periodo sono state subalterne a sinistra e destra. In Basilicata c'è una tradizione di centro molto forte e speriamo che il nostro richiamo venga ascoltato».

Di Maggio, fondatore del Movimento 2020, parla di De Ruggieri come del simbolo della materanità, ma non solo. «Nei suoi 80 anni abbiamo trovato lo stimolo più importante di una persona che a questa età ha ritrovato l'entusiasmo più importante per un impegno oneroso. Raffaello De Ruggieri sa sognare».

È il candidato sindaco ad intervenire subito richiamando il tema delle incompiute. All'appuntamento è arrivato in auto insieme al fratello, Michele già sindaco della città tra il 1967 e il 1968 e quello che potrebbe sembrare un aspetto casuale, oggi comincia ad assumere un altro significato.

«Matera purtroppo vive di incompiute - spiega - la vicenda dell'ultimo piano del

Brancaccio è allarmante. L'attrezzatura fu acquisita attraverso una sottoscrizione popolare lanciata dalla Curia, ma la solidarietà popolare fu tradita dalla burocrazia, dalla disattenzione del governo cittadino», de Ruggieri parla poi del castello Tramontano, della Scuola di restauro, di occasioni perse che ora si dovrebbero recuperare. «A Matera si arriva sfiniti ai nastri di partenza per colpa di silenzi, distrazioni, incapacità di comprendere ciò che è serio e ciò che è meno serio. «Dietro la Scuola del

restauro c'è il vero scopo dell'iniziativa: la creazione nella zona Paip del centro di applicazione della ricerca sulla conservazione del patrimonio culturale dell'Italia meridionale. Così si eleva il problema dell'occupazione della città. Matera otterrebbe così una autorevolezza di tutto prestigio». A pochi passi c'è il centro polisportivo abbandonato, un'altra delle incompiute, ma De Ruggieri rilancia e affronta

do l'altro tema forte del rione, l'area camper, propone: «L'area del Casino Padula dove è accaduto un fatto allucinante. Lì si potrebbe individuare un'area camper più vicina alla città con maggiori servizi che si potrebbero creare. L'attuale zona che era stata scelta, a pochi metri del luogo dell'incontro? «Sta franando, non capisco chi possa aver pensato di farne una zona per i camperisti in arrivo». Alla vicenda lunga e mai conclusa di via Nino Rota, danneggiata dalle conseguenze dell'alluvione di alcuni anni fa, De Ruggieri riserva una riflessione, riproponendosi di approfondire i problemi legati ai «Conflitti tra Comune e imprese».

È il consigliere Aurelio Pace a concludere l'incontro sottolineando la necessità di un sistema di servizi sovra comunali fra Matera e Potenza. «Il Brancaccio offrirebbe proprio questo. In questa logica abbiamo immaginato un percorso che riconosciamo in Raffaello De Ruggieri. Matera è la sua storia. Oggi sono accanto a lui per imparare da una persona che ha avuto maestri, giganti della politica».

«L'area camper? Non riesco a capire chi abbia avuto l'idea di crearla qui. L'area del Casino Padula offrirebbe tutti i servizi adeguati»

È il consigliere Aurelio Pace a concludere l'incontro sottolineando la necessità di un sistema di servizi sovra comunali fra Matera e Potenza. «Il Brancaccio offrirebbe proprio questo. In questa logica abbiamo immaginato un percorso che riconosciamo in Raffaello De Ruggieri. Matera è la sua storia. Oggi sono accanto a lui per imparare da una persona che ha avuto maestri, giganti della politica».

Antonella Cervo
a.cervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il candidato sindaco con le donne in lista e in basso l'ex assessore Rosa Mastrosimone in prima fila



INCONTRI E CANDIDATI



Elettorale

Matera si muove

Oggi «Matera si muove» organizza, alle ore 10.00 presso l'hotel S. Domenico, il convegno dal titolo «Matera2019-Metapontino 2019». Una proposta di sviluppo turistico integrato: intervengono il candidato sindaco Raffaello De Ruggieri, il sindaco di Policoro Rocco Leone, il rappresentante di «Matera si muove» Pasquale Di Lorenzo e il rappresentante di «Matera si muove» Domenico Palombella. Sempre oggi alle ore 11 a borgo Venusiola Lista «Matera Lab» denuncerà l'inquinamento da Petcoke della Valdadige.

Insieme per Matera

Oggi alle ore 18.30, a Matera in Via Lucana 152, presso la sede del comitato elettorale della lista «Insieme», si terrà una conferenza stampa,

con presentazione delle motivazioni che hanno portato alla costituzione della lista «Insieme per Adduce Sindaco». In questa occasione saranno presentati i candidati che hanno scelto di impegnarsi a favore di questo progetto politico, mettendo a disposizione volontà, energie, competenze a favore della città. Le ragioni della partecipazione al progetto politico, che intende concorrere al rinnovo del Consiglio comunale di Matera, saranno rappresentate dal Consigliere regionale Achille Spada e dal Senatore Carlo Chiurazzi.

Tortorelli nei rioni della città

«Ti ascolto». È il tema scelto da Angelo Tortorelli per il viaggio nei quartieri della città di Matera, per incontrare i cittadini ed ascoltare le esigenze che abitano la quotidianità dei singoli rioni. Tutti gli incontri si terranno dalle ore 20 alle ore

21 e saranno accompagnati da una breve esibizione della compagnia teatrale «Talia Teatro», «che con il sapiente utilizzo del dialetto materano - ha aggiunto Tortorelli - porta in scena quei valori della tradizione, dei costumi e della «materanità» che rappresentano un patrimonio da non disperdere, da custodire, da valorizzare e da condividere». Oggi appuntamento ad Agna, domani a Serra venerdì (Piazza Nitti); Mercoledì a Piccianello (Piazza Marconi).

«La storicità di alcuni rioni come Lanera e Spine Bianche - spiega Tortorelli costruiti per garantire la socialità delle relazioni, ha rappresentato un valore aggiunto che ha portato al riconoscimento di Matera Capitale Europea della Cultura 2019. Nelle scelte urbanistiche che ci attendono, dobbiamo recuperare quella stessa sensibilità che, nel tempo, si è andata smarrendo e, con essa, anche la capacità di tenere «unita» la città e i suoi abitanti».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 11 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Ormai uno smottamento di terreno è diventato luogo simbolo di Poggio Tre Galli Terra in strada da oltre sei mesi

Interviene il Comune, come fatto a fine 2014, o ci pensano i residenti?

di **ALFONSO PECORARO**

La speranza è sempre l'ultima a morire. A Poggio Tre Galli però non si attendono miracoli, ma solo un gesto di attenzione, probabilmente gratis. Le immagini parlano chiaro: un cumulo di terra è venuto giù dal costone che fiancheggia via Adriatico, nei pressi di piazzale Sofia.

Ma non ieri. Non avanti. I giorni ormai non si contano più. Perché il primo episodio risale a un forte nubifragio che ha colpito il capoluogo a fine anno scorso.

Successe la stessa cosa: la terra giù ad occupare il manto stradale, la denuncia da parte dei cittadini residenti, l'arrivo, peraltro tempestivo di un mezzo e strada liberata. Ma nessuna precauzione per il futuro: così, per altre piogge e per un cedimento naturale, altra terra è rivenuta giù, rimettendo le cose come erano a fine 2014.

E così circolazione dei mezzi a rilento, qualche difficoltà quando si incrociano due autobus, timore effettivo da parte dei pedoni, costretti a camminare in mezzo a una strada impraticabile, dato che mancano i marciapiedi.

Quella interruzione è ormai diventata parte integrante del quartiere, quasi un luogo simbolo.

Che fare? E' lecito attendersi un rimedio? O è opportuno, come avvenuto in altre circostanze, che gli stessi residenti provvedano da soli?

E' già successo: per il par-



L'interruzione della strada a Poggio Tre Galli

co dell'Europa Unita diventato un ricettacolo di immondizia, o anche per il taglio autonomo dell'erba altissima in tutte le aiuole che caratterizzano ogni singolo isolato. Ci hanno pensato da soli.

Possiamo farlo anche ora? Bastano un paio di pale, un furgoncino per caricare la terra in eccesso e andarla a rovesciare altrove. Finirà così? Forse no, perché alla prossima pioggia, verrà giù un altro po' di terra a rimettere le cose a posto.

E la chicca più divertente è il cartello che campeggia sulla protezione: "Il guaiò dei non vedenti è vivere in un mondo di ciechi".

Come sperare che possa intervenire un'amministrazione che probabilmente non si è nemmeno accorta del danno?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via la prima tappa dell'iniziativa itinerante "Carretti in tour 2015"

In via Vaccaro a tutta velocità

La kermesse toccherà altri comuni e alcune contrade della città

POTENZA - Ha preso il via ieri l'iniziativa "Carretti in tour 2015", organizzata dalla "Federazione lucana carretti" presieduta da Leonardo Lomonaco. La prima gara - il tour terminerà dopo aver toccato una serie di comuni il prossimo 6 settembre nel capoluogo di regione. La kermesse toccherà Laurenzana, Avigliano, Trivigno e le aree rurali delle contrade Pantano, Cavalieri, Giuliano, Fossacupa, Pian di Zuccherò e San Nicola.

Ieri mattina alle 8 raduno e iscrizioni a via Vaccaro. Alle 12 la partenza e arrivo all'incrocio che porta viale Dante.



Alcuni momenti della prima tappa di "Carretti in tour 2015" (foto Andrea Mattiacci)



Nella Sala dell'Arco si presenta la "Parata"

Festa di San Gerardo I 18 anni dei "Portatori" Stasera festa da "Cibò"

POTENZA - Il conto alla rovescia per i festeggiamenti in onore del patron San Gerardo è già cominciato. E man mano che i giorni passano sale la febbre in attesa non solo della "Sfilata dei turchi" ma soprattutto dell'apertura della "Cantina" e del "Potenza folk festival".

Eventi, organizzati come sempre dall'associazione "I portatori del santo" che quest'anno compiono 18 anni.

E la "maggior età" questa sera, alle 20, da "Cibò" si sarà degnamente festeggiata.

Durante la serata, che sarà all'insegna del divertimento a suon di tarantelle con Toni-

no Pietrafesa, il sindaco Dario De Luca consegnerà simbolicamente il Tempio di San Gerardo ai Portatori con riferimento alla "Storica parata dei turchi".

Intanto continua la raccolta fondi dell'Associazione e, durante l'evento, sarà allestito un "Eppela point", un punto donazioni per contribuire a realizzare il "Potenza folk festival".

«In questi diciotto anni abbiamo lavorato - hanno

dichiarato i ragazzi dell'associazione - per ricostruire il senso di identità e appartenenza alla città, attraverso enogastronomia, musica, danza e valorizzazione delle tradizioni. Siamo orgogliosi di essere una delle associazioni più longeve e attive della città e di vedere sempre più concittadini contribuire ai festeggiamenti per il nostro santo patrono».

E, pertanto, «continueremo con il nostro impegno di coinvolgere target sempre più trasversali: dai bambini, al mondo dello sport, dai diversamente abili alle famiglie». I "Portatori" sono già

impegnati «con progetti come i "Portatori a scuola" e la creazione di un gruppo dedicato ai "Portatori under 30" per trasmettere il senso delle tradizioni anche alle nuove generazioni, affinché diventino custodi preziosi e consapevoli del nostro passato». E se stasera si festeggerà i 18 anni dei "Portatori" oggi alle 10.30, nella Sala dell'Arco si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2015 della "Parata dei turchi".



Il tempio del patrono

AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Ospedale "S. Carlo" di Potenza
Ospedale "S. Francesco di Paola" di Pescopagano
Via Potito Petrone - 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11
Codice Fiscale e Partita IVA - 01186830674

**ESTRATTO DEL BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA
GARA, MEDIANTE PROCEDURA, PER L'AFFIDAMENTO QUINQUENNALE DELLA FORNITURA E RELATIVA GESTIONE DI PRODOTTI IN TESSUTO NON TESSUTO OCCORRENTI ALLE SALE OPERATORIE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE**

Importo presunto totale quinquennale (in euro IVA esclusa) : € 2.810.204,7000

C.I.G. n. 6211211576

Le offerte, corredate della documentazione richiesta in conformità al bando integrale di gara, devono essere presentate al Direttore Generale dell'Azienda, Via Potito Petrone - CAP 85100 - Potenza (PZ), entro il termine perentorio delle ore 13.00, del 05/06/2015.

Il bando integrale è stato pubblicato all'Albo dell'Azienda, inviato alla G.U.C.E. in data 13/04/2015 e pubblicato sulla G.U.R.L. n. 51 del 04/05/2015.

Le modalità di presentazione delle offerte sono stabilite nel bando di gara e nei documenti allegati, pubblicati anche integralmente all'indirizzo internet www.ospedalesancarlo.it, alla sezione BANDI DI GARA.

Per ulteriori informazioni, gli operatori economici potranno rivolgersi all'U.O.C. Provveditorato Economico dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00, telefono +390971613067 - fax +390971612551.

Potenza, 05/05/2015

IL DIRETTORE GENERALE

-Dott. Rocco Alessandro Giuseppe MAGLIETTA-



Lunedì 11 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 33

■ **LA STORIA** La singolare impresa di uno studente di Palazzo: «Lo farei altre 100 volte»

A scuola viaggiando on the road

Parte a piedi con lo zaino in spalla. Arriva tre ore dopo al liceo di Venosa

PALAZZO SAN GERVASIO - E' davvero singolare il modo in cui questo giovane studente del liceo scientifico di Venosa ha deciso di spezzare la monotonia di tutti i giorni. Nulla di estremo, come spesso accade ai ragazzi della sua età. Anzi, una scelta sana, rara di questi tempi, ma che dovrebbe essere presa d'esempio. Protagonista dell'impresa, Renzo Antonelli, iscritto al terzo anno del liceo della città di Orazio. A differenza di molti suoi coetanei, stanco di fare il viaggio in autobus per raggiungere l'istituto scolastico, non ha chiesto moto in famiglia o altri mezzi di trasporto.

Zaino in spalla è partito alle 4 di mattina, percorrendo a piedi l'intero tratto Palazzo San Gervasio-Venosa, di 20 km. Ci ha impiegato tre ore, ma dice di aver vissuto in un'esperienza bellissima, godendosi un pano-



rama mozzafiato, reso ancor più suggestivo dai colori della primavera. E' lo stesso Renzo - che tra l'altro è componente del consiglio d'istituto nella scuola che

frequenta - a spiegare le ragioni di questa inconsueta passeggiata: «Per un pendolare viaggiare è noia: lo stesso paesaggio, ogni giorno, finisce per stanca-



Le immagini dell'impresa di Antonelli

re; campi e colline, alberi e fiori grigi come il cemento. Poter vedere la natura con occhi diversi, passeggiando per scaricare la tensione, una carica di energia per

iniziare la giornata, faticoso ma piacevole, è stato coinvolgente e sensazionale. Lo ripeterò per altre volte».

Lorenzo Zolfo

MARATEA

Unione
dei Comuni
Quali sono
il senso e le
prospettive

MARATEA - I nove sindaci che hanno firmato e sancito ufficialmente la nascita di un nuovo progetto sono quelli di Maratea, Trecchina, Nemoli, Rivello, Lauria Lagonegro, Castelluccio Superiore e Inferiore, Latronico. In molti si chiedono in buona sostanza cosa significhi tutto ciò, sta di fatto che si è creata un'area territoriale che prevede che i comuni si aggregano, condividono le proprie caratteristiche ed ambizioni, fanno fronte comune per progetti e richieste, avranno l'affidamento delle funzioni e gestiranno i servizi. La forza di una unione richiamerà una maggiore attenzione da parte delle Istituzioni e le peculiarità di ogni singolo paese che compone la compagnia saranno maggiormente curate e valorizzate nell'intenzione finale di creare una nuova idea di progetto, sviluppo ed economia. La burocrazia si snellerà e le attività si avvaloreranno di strumenti di comunicazione moderni che renderanno più agile e semplificata la procedura. Per fare tutto ciò si è reso necessario «stare insieme», unendo le intenzioni e le idee e rappresentando così una maggiore forza contrattuale. L'Area del Lagonegrese sarà anche una nuova idea comunicativa per attività legate al turismo, alla promozione del territorio, alla valorizzazione di tutto ciò che può significare ai giorni nostri unicità di offerta in termini di natura esclusiva, cibo, e cultura. Con grande entusiasmo l'Amministrazione Comunale si appresta ad iniziare questo nuovo percorso, si apre così una nuova pagina che sancisce definitivamente la fine delle distanze tra comunità ed istituzioni nella convinzione moderna che unirsi e condividere rende economia, consapevolezza e sicurezza per il futuro.

Emilia Manco

■ **VIETRI** Chiedono all'amministrazione una fermata bus in contrada San Vito

Trasporto studenti, la proposta dei consiglieri d'opposizione

VIETRI DI POTENZA - Impugnarsi e mettere in atto tutte le azioni affinché si possa avere una fermata di sosta per gli autobus allo svincolo di Vietri di contrada San Vito, e presentare progetti presso gli organi competenti in materia di cultura, patrimonio artistico e culturale, ambiente ed educazione per i giovani vietresi: queste le due proposte fatte al sindaco, Carmine Grande, dai consiglieri comunali di opposizione Rocco Carleo e Vincenzo Felitti, in due note protocollate nei giorni scorsi alla Casa Comunale. I due consiglieri - in un comunicato al Quotidiano - hanno espo-

sto le loro due proposte. Ormai da tempo i mezzi pesanti, autobus compresi, transitano nel territorio vietrese: uscita obbligatoria all'altezza del primo svincolo di Vietri di Potenza-Balvano per quelli in direzione Salerno, obbligatoria all'altezza del secondo svincolo di contrada San Vito, per coloro i quali entrano in Basilicata. Per poi percorrere un percorso alternativo in alcune contrade vietresi che costeggiano il raccordo, dove da anni vige il divieto per i mezzi pesanti a causa di problemi sul viadotto Pietrastretta. Visto che molti cittadini vietresi, ma anche di comuni limi-

trofo, usufruiscono di autobus per raggiungere varie città italiane, «abbiamo proposto al Sindaco di impegnarsi, insieme all'amministrazione, presso gli organi competenti al fine di richiedere l'istituzione di una fermata degli autobus presso lo svincolo di contrada San Vito, oppure individuare un luogo idoneo lungo il tragitto che attraversa il nostro territorio», hanno scritto Carleo e Felitti. L'altra proposta invece riguarda invece dei progetti da proporre poi ai giovani. Quattro giovani vietresi hanno appena concluso il servizio civile presso il Comune. Ma la proposta dei

consiglieri va oltre: «Il Comune di Vietri - hanno sottolineato i due - risulta essere accreditato all'albo regionale e provinciale dal 2009 per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale nei settori ambiente, assistenza, educazione, promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile ed estero. La proposta - rendono noto - è quella di impegnare il sindaco e l'amministrazione a presentare progetti presso gli organi competenti, al fine di garantire una maggiore fruizione delle opportunità che si creerebbero nei vari settori per i giovani nel



I due consiglieri di minoranza mettere in essere i progetti". Si tratta di richieste che vengono anche dai cittadini, in particolare per quanto riguarda la questione della fermata per autobus, con gli autobus che passano nel territorio vietrese e che al momento non possono fermarsi, prolungando la corsa presso altre fermate distanti diversi chilometri. In ultimo i due consiglieri hanno chiesto una risposta al sindaco sulle due proposte formulate».

Claudio Buono

■ **L'INTERVENTO**

Pd Rionero, necessaria una verifica politica

DA componente del direttivo del partito democratico di Rionero penso che occorre da subito fare una verifica politica ed amministrativa per valutare se c'è ancora condivisione omogenea sul programma da completare e sulla fiducia da accordare alla Giunta. Lo voglio dire chiaramente per me questo

Capire se c'è ancora la fiducia alla Giunta

Esecutivo deve proseguire il cammino secondo la road map del 2011. Credo che su tale rilievo anche la maggioranza del mio partito sia d'accordo. Non condivido ciò che ho letto in questi giorni sulla stampa circa i giudizi negativi espressi sul suo operato. Senza usare giri di parole, chi ha sol-

levato inutili polveroni o esce dalla maggioranza o resta e contribuisce all'andamento della stessa. Se si opta per la prima versione allora taluno dovrà lasciare il posto in giunta per coerenza logica e politica oppure ci si ripiega con le ginocchia per terra a lavorare sodo. In politica, come nella vita, bisogna essere chiari e leali. O dentro o fuori senza mezze misure. Non dobbiamo portare avanti il centro-sinistra tradizionale e misurarci con gli elettori senza timore e sul merito delle questioni amministrative nonché rilanciarlo nei prossimi mesi. Certo non siamo impegnati come altri ad allestire un cartello elettorale alternativo in modo prematuro. Basta con queste litanie di chi la spara più grossa per alzare polveroni pensando di avere protettori in Via

Anzio con i quali ci si diletta a disegnare scenari possibili su Rionero. Se non si divide più l'iter, ci si dimette e così ciascuno potrà prepararsi per le prossime elezioni amministrative senza paura, rimettendosi alla valutazione del popolo rionerese. Quando si parte insieme si arriva allo stesso modo al capolinea. Non sono ammesse operazioni trasformistiche per garantire i servizi pubblici essenziali nell'interesse dei cittadini, nonostante la grave crisi economica ed i tagli del Governo centrale che sta agendo con cospicue affiliazioni territoriali minori. Non si può assistere più agli attacchi di chi già pensa alla prossima pol-

trona e quale corona dovrà mettere in testa. La politica è impegno, proposta e capacità di attuazione dei bisogni delle persone. Ho letto solo esternazioni ma mai suggerimenti operativi, lamentele sulla presunta mancanza di collegialità nelle decisioni ed eccesso di individualismo giustificato da un visibile benaltrismo di maniera ed improduttivo. Bravi solo a criticare l'iniziativa sulla raccolta differenziata porta a porta proposta dal partito democratico e su cui lo stesso si sta adoperando per attuarla nell'interesse dei cittadini di Rionero. Infine la Politica è servizio e noi finiremo il nostro viaggio per senso di responsabilità e lealtà con le altre componenti del centrosinistra. Piaccia o meno.

Giovanni Alfredo Chiappa
(Pd Rionero)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

36 | **Matera e provincia**Lunedì 11 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**MARCONIA** Si apre oggi la mostra dell'associazione L'Atrio e dell'Alberghiero

Il confino racconta storie di donne

MARCONIA - "Confinare in Lucania, storie di donne e di sud" è il nome della mostra curata dall'associazione L'Atrio in collaborazione con alcune classi dell'Istituto Alberghiero di Marconia (tecnicamente Istituto Professionale di Stato, settore per l'Enogastronomia e l'Accoglienza Turistica). L'esposizione sarà ospitata nel plesso dell'istituto in piazza Elettra fino al 18 maggio (ore 9-12). L'inaugurazione è prevista per oggi alle 11. Interverranno il dirigente scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore "G. Fortunato" di Pisticci Francesco Di Tursi, il sindaco di Pisticci Vito Di Trani, l'assessore alla cultura Ales-

sandro Vena, lo storico Cristoforo Magistro e Rosamaria Stramiello dell'associazione L'Atrio. Docenti referenti del progetto Alba Robertazzo e Angela De Nora. Particolarmente carica di significato la collocazione della mostra in piazza Elettra, che fu sede di confino. I visitatori verranno accompagnati nel percorso espositivo dagli studenti delle classi V/A Acc.Tur. e V/C Enog., che hanno condotto un lavoro di ricerca sul territorio locale attraverso il recupero di testimonianze. L'Associazione "L'Atrio", in collaborazione con gli studenti delle classi V/A Acc.Tur. e V/C Enog., propone un momento di riflessione legato alla

storia del territorio lucano: la situazione della condizione delle donne confinate in Lucania durante il periodo fascista. La pena del confino fu istituita nel 1926 ed era intesa come una misura "molto intelligente" per "tenere pulita" la società evitando il contatto con gli "infetti" e spaventare la parte "sana" del paese. Mussolini nel 1927 alle Camere espresse il suo parere sul metodo del confino dicendo "Non è terrore, è appena rigore. E forse nemmeno: è igiene sociale, profilassi nazionale: si levano dalla circolazione questi individui come un medico toglie dalla circolazione un infetto". Si trattava in realtà di un provvedimento

che negava ogni principio dello stato di diritto secondo cui non esistono reati - e conseguenti punizioni - senza una legge che li preveda. Senza processo, né tutele legali ed onere della prova, senza - molto spesso - aver commesso alcun reato, bastava essere ritenuti pericolosi per lo Stato per essere confinati. 15000 confinati politici è il parziale bilancio di una stagione storica segnata da tante ingiustizie, ma molto più grande lo sconosciuto numero dei confinati comuni. Ed erano ritenuti pericolosi non solo i seguaci o ex seguaci di partiti antifascisti, ma anche i loro amici e parenti, persino i lettori di libri e giornali proibiti.



La locandina della mostra

ti. E anche chi aveva atteggiamenti ritenuti contrari alle direttive politiche, morali e religiose fasciste: omosessuali, prostitute, zingari, levatrici che consigliavano sistemi antifecondativi o praticavano aborti, dissidenti fascisti, seguaci di chiese protestanti, chiunque - compresi matti ed ubriachi - dicesse qualcosa di offensivo verso Mussolini o i suoi gerarchi. Questa mostra è il frutto di una me-

ticolosa e attenta ricerca dello storico Cristoforo Magistro ed intende offrire un piccolo campionario al femminile del fenomeno del confino riportando le fotografie segnaletiche e le vicende di alcune donne, provenienti da tutta Italia, che scontarono la pena della propria "diversità" in alcuni paesi della provincia di Matera, nella regione Basilicata.

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it

MONTALBANO Il sindaco: «La città da oggi è più povera. I coltivatori hanno perso tutto»

La grandine distrugge le colture

In pochi minuti agricoltori in ginocchio e nuova emergenza per il territorio

MONTALBANO - La grandine di sabato pomeriggio ha distrutto la produzione stagionale. In ginocchio l'agricoltura. Una bruttissima tromba d'aria con pioggia violenta e grandine si è abbattuta sabato pomeriggio su tutto il territorio di Montalbano Jonico, creando allagamenti nel centro urbano e ingenti danni all'agricoltura dedicata a questo periodo alle drupacee e soprattutto peschete e albicocchete. Non solo i frutti ma tutti gli impianti soprattutto i più giovani sono stati divelti e comunque deteriorati e ancora non è completa la conta dei danni. Il settore trainante dell'economia montalbanese è in ginocchio, vessato da ogni tipo di penalizzazione di mercato, con la spada di Damocle dell'iniqua Imu agricola e contributi consortili, oggi, non ha più nulla su cui poter contare. Della situazione si sta facendo carico l'amministrazione comunale con il sindaco, ormai a fine mandato, Enzo Devincenzis che ha già sollecitato l'interessamento degli organismi regionali competenti, nonché del Prefetto di Matera, perché intervengano tempestivamente a verificare quanto accaduto nel giro di una sola ora. «Da questa



mattina - ha scritto Devincenzis agli organismi competenti - Montalbano si sveglia realmente più povera con gli agricoltori che hanno perso tutto e che avranno difficoltà a sostenere la famiglia ed i propri figli anche all'Università e con centinaia di lavoratori agricoli che da questa mattina non hanno più lavoro. Questa è una concreta emergenza sociale che fortemente mi

preoccupa e che vi trasferisco per avere un concreto aiuto a beneficio dei miei cittadini. Tutto ciò coincide con la legge del 19 marzo in materia di Imu agricola contro cui abbiamo fatto ricorso al Tar Lazio e il giudizio di merito verrà espresso in data 17 giugno 2015. Grazie a questa legge - aggiunge Devincenzis - lo Stato ha già trattenuto al Comune di Montalbano la somma di 1



Immagini eloquenti dei danni della grandinata di sabato

milione e 400 mila euro per gli anni 2014 e 2015 che gli agricoltori ed i proprietari di terreni agricoli dovranno pagare se il Tar Lazio non ci darà ragione. Da quanto espresso si comprende che si avranno serie difficoltà per far fronte al pagamento dell'Imu sui terreni con conseguente default finanziario per il nostro comune. Anche le leggi per gli stati di calamità sono state so-

stituite dalle polizze assicurative contro la grandine le quali non costituiscono, a mio parere, soluzione al problema». Devincenzis ha chiesto incontro urgente perché sia dichiarato lo stato di emergenza economica per il Comune di Montalbano e sia istituito un fondo di solidarietà regionale per i comuni che andranno in dissesto a causa della legge in materia di Imu agricola, nonché un sopralluogo per verificare l'entità dei danni. In pieno clima di campagna elettorale nessuno vuole strumentalizzare la questione agricola e in tal senso anche l'intervento del candidato sindaco per il centrosinistra Piero Marrese che ha affermato: «In questi momenti si lavora tutti insieme, maggioranza ed opposizione, per mettere in atto tutte le azioni necessarie per garantire un giusto indennizzo agli agricoltori colpiti e valutare forme di sostegno ai tanti lavoratori che si troveranno senza lavoro». Anche il centrosinistra ha sollecitato gli organismi regionali e lo stesso Presidente Pittella anche intervengano tempestivamente.

Anna Carone
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa itinerante giunta alla seconda edizione. Quattro squadre in gara Basket e turismo al centro del Tiba 2015

MATERA - Torna l'appuntamento con la manifestazione che unisce basket e amicizia, turismo e divertimento. Il modo più sano di fare sport è riunito in un'unico acronimo, il Tiba 2015. Il Torneo Itinerante Basket Amatoriale organizzato dal Comitato provinciale di Matera del Centro Sportivo Italiano e dall'associazione sportiva dilettantistica Old Boys, giunge alla sua terza edizione.

Tante le novità attese per quest'anno in tre tappe che faranno da corollario all'esperienza tra basket e coinvolgimento emotivo dei tanti partecipanti. Quattro squadre, tre domeniche, ma anche tre ristoranti e altrettanti

luoghi da visitare insieme. Questo perché il Tiba riunisce la voglia e la passione per il basket, con la disponibilità e l'accoglienza, con la voglia di passare insieme anche momenti fuori dal campo dei partecipanti e, perché no, la grande voglia di gustare insieme degli ottimi pranzi, dove poter scambiare idee, conoscersi meglio e condividere le emozioni che solamente un grande appuntamento amatoriale può regalare.

Le quattro squadre coinvolte, per l'edizione 2015 del Torneo Itinerante Basket Amatoriale saranno la Old Boys, di Dario Lascaro che organizza la kermesse con il Csi di Matera, la Basket-



tando per caso di Taranto guidata da Dario D'Andrea, la Cestistica Grassano capitanata da Alfonso Morrone e una rappresentativa di Ferrandina diretta da Spi-

ros Tsiliniokos. Tra serio e faceto, saranno assegnati quattro riconoscimenti: il premio Old; il premio Boys; il premio fair play (per il più corretto) e, infine, sarà scel-



Due immagini dell'edizione 2014 della manifestazione

to anche il miglior giocatore, a tavola.

Domenica 17 Maggio secondo appuntamento a Matera (PalaSassi), dopo quello di ieri a Grassano. Prima partita alle 10 tra Old Boys e Ferrandina, a seguire in campo Cestistica Grassano e Taranto. Nel pomeriggio, dopo il tradizionale pranzo,

prevista una passeggiata per i Sassi. Infine, terza e ultima tappa, domenica 24 maggio ancora al palazzetto di Grassano. Questa volta si sfideranno Cestistica Grassano e Old Boys, Ferrandina e Basketando per caso. Pranzo e visita a Palazzo Materi per completare la giornata.

II | POTENZA PROVINCIA**RISIKO ENERGETICO**

LE MIRE SUGLI IDROCARBURI LUCANI

RECORD EUROPEO

La Val d'Agri ha già in produzione il giacimento petrolifero di terraferma più grande dell'intera Europa

PROSPETTIVE

Total sta ultimando i lavori per mettere in produzione il giacimento della Val Camastra. E si pensa al terzo nel potentino

A ridosso di Potenza**Trivelle a Montegrosso progetto controverso**

■ Montegrosso è uno dei progetti più controversi. Qui da anni si alternano «scatole cinesi», come le chiama il sindaco di Brindisi di Montagna. A metà anni '90 è stato rilasciato un permesso di prospezione alla British Oil ceduta alla Mediterranean Oil, divenuta poi Medoil. Scarsi i risultati ufficiali, cantiere sequestrato per rischio geologico, indagine della Forestale e rinnovo del permesso nel 2007 per un Montegrosso 2 ceduto ora alla società inglese Rockhopper.

Nel frattempo l'area potrebbe non essere più a rischio frane. Una delibera del comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino nei mesi scorsi l'ha declassata, lasciando la messa in sicurezza alla Rockhopper. Sale la preoccupazione dei brindisini riuniti comitato contro le trivellazioni. Su Masseria La Rocca, l'altra istanza di permesso che riguarda Brindisi, la Regione è ricorsa al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che consentiva alle compagnie petrolifere l'esclusione dalla valutazione ambientale.

[p.per.]



PRIMOGENITO Il Centro di trattamento Olio di Viggiano dell'Eni (foto Tony Vecce)

SBLOCCA ITALIA**E la nuova normativa velocizza i permessi**

● La febbre dell'oro nero avanza in Basilicata. Restano alti i timori che le trivelle a caccia di petrolio possano iniziare a sfiorare il suolo della regione in diverse zone. L'obiettivo ufficiale del governo è proprio quello di velocizzare l'iter dei permessi. Lo «Sblocca Italia» prevede infatti il rilascio di un'unica concessione, valida sia per la ricerca che per l'estrazione di idrocarburi. E stabilisce che la risposta dello Stato, ai richiedenti i permessi, debba arrivare entro sei mesi. La norma parte da una premessa: lo sviluppo degli idrocarburi rappresenta un'importante leva per rilanciare l'economia del Paese. E, in un Paese come l'Italia bisognoso di energia, se c'è una risorsa come il petrolio, non può essere sprecata.

E l'ambiente? La strategia del governo - che mira a moltiplicare le estrazioni di idrocarburi - ha incontrato l'opposizione di chi vive nei luoghi delle trivelle e degli ecologisti. Si discute anche sull'entità delle «ricadute» economiche. Nel 2014 i petrolieri hanno versato royalties nelle casse della Regione per 158 milioni e mezzo e in quelle dei comuni della Val d'Agri (Viggiano, Calvello, Grumento, Marsico Nuovo, Montemurro, Marsicovetere) altri 27 e mezzo. Ma il lavoro manca come prima, le opere infrastrutturali nessuno le ha viste ancora e la gente, soprattutto i più giovani, continuano ad emigrare. Meglio allora lasciar perdere? Per gli ambientalisti bisognerebbe puntare sulle energie alternative con cui si potrebbero ottenere benefici energetici, con attività compatibili con l'ambiente e la salute. Non sono sulla stessa lunghezza d'onda Governo e compagnie petrolifere, ovviamente. E queste ultime, negli ultimi anni, si sono messe in fila ai ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente.

[p.per.]

Partita petrolio: 20 concessioni e dieci permessi di ricerca

Le aree lucane già in produzione sono sei. Le esplorazioni attive sono due

PINO PERCIANTE

● La storia dell'intrigo inglese e la nuova polemica suscitata dall'intervento dell'on. Cosimo Latronico sulla centralità dello Stato nelle decisioni che riguardano le estrazioni hanno riaperto la discussione sulla questione petrolio in Basilicata. Aleggja lo spettro di un terzo grande giacimento petrolifero, quello di Montegrosso tra Brindisi di Montagna e Potenza, a due passi dalla Grancia. Un boccone prelibato che, secondo indiscrezioni, avrebbe provocato le proteste del governo inglese su quello italiano per le difficoltà che la compagnia petrolifera britannica che controllava il giacimento incontrava nell'attivare l'investimento.

Ma quanti sono attualmente gli impianti già attivi e le richieste per nuove perforazioni in Basilicata? Al momento sono stati rilasciati 10 permessi di ricerca (di cui

**SERBATOIO**

In Basilicata c'è anche una concessione di stoccaggio per il gas in Val Basento

8 sospesi), 20 concessioni di coltivazione (di cui 6 in produzione) e una concessione di stoccaggio gas in Val Basento (Cugno le Macine), a cui si aggiungono 18 istanze di ricerca ancora in attesa di risposta.

«In tutto, tra giacimenti attivi e aree di potenziale sviluppo, la corsa all'oro nero riassume la Ola - interessa 95 paesi per un territorio di 7.322,65 chilometri quadrati, vale a dire oltre il 78 per cento dell'intera superficie regionale». Da qui la protesta degli abitanti, che temono di vedere la Basilicata ridotta a una gruveria.

La fetta più grande della torta va all'Eni che controlla il giacimento della val d'Agri, l'area di sviluppo petrolifero on shore più grande d'Europa. Tra i giacimenti non ancora sfruttati si deve aggiungere Tempa Rossa, al confine tra le province di Potenza e Matera (concessione Gorgoglione), dove è in costruzione un altro centro oli. Tempa Rossa è un'area gran-

de come 33 campi da calcio. Piena zeppa di petrolio. Ce ne sarebbe in tutto tra i 200 e i 400 milioni di barili e se ne potrebbero estrarre 50 mila al giorno. Quasi la metà di quanti se ne producono oggi in tutta l'Italia. Oltre al petrolio della Val d'Agri estratto dall'Eni, l'altro giacimento produttivo ad olio è quello di Serra Pizzuta (Eni), a cui se ne aggiungono altri 4 a gas: Garaguso (Edison - Gas Plus Italiana), Monte Morone (Gas Plus Italiana), Policoro (Gas Plus Italiana), Recoleta (Gas Plus Italiana).

Lo stop che pende su alcune istanze e attività di ricerca potrebbe essere vanificato dallo «Sblocca Italia». La Shell ha rinunciato alle richieste di permesso denominate Monte Cavallo, Pignola e La Cerasa, mentre su quelle denominate Monte Li Foi, Muro Lucano e San Fele sarebbe già avvenuto quanto gli ambientalisti temevano: la Regione si sarebbe «smarcata» e la valutazione sarà fatta dal Ministero.

RICERCHE INTERESSATO UN PO' TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

E altre diciotto richieste sono ancora pendenti

In campo Eni, Shell, Delta Energy, Total Rockhopper, Italmil, Aleanna e Apennine

● Queste le diciotto richieste di permesso per la ricerca di petrolio ancora in attesa di risposta: Frusci, ad Atella, Avigliano, Baragiano, Bella, Filiano, Pietragalla, Pignola, Potenza, Ruoti, San Fele (Eni); Anzi, ad Abriola, Anzi, Brindisi Montagna, Calvello, Pi-

gnola, Potenza, Trivigno (Eni); Li Foi, a Baragiano, Picerno, Pignola, Potenza, Ruoti, Savoia di Lucania, Tito (Eni); Pignola, ad Abriola, Brindisi Montagna, Pignola, Potenza (Shell Italia EP); Grotte del Salice, ad Aliano, Castronuovo di Sant'Andrea, Gallichio, Missanello, Roccanova, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo (Shell Italia EP); Il Perito, a Miglionico, Montescaglioso, Pomarico (Delta Energy); La Bicocca, a Barile, Melfi, Rapolla (Delta Energy); La Capriola, a Bernalda, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Pisticci,

Pomarico (Deltà Energy); La Cerasa, a Brienza, Marsico Nuovo, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Tito (Shell Italia EP); Masseria La Rocca, a Brindisi Montagna (Total E&P Italia, Eni, Rockhopper); Monte Cavallo, ad Ate-na Lucana, Brienza, Marsico Nuovo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Paterno, Polla, Sala Consilina, Sant'Arnesio, Sassano, Teg-giano, Tramutola (Shell Italia EP); Muro Lucano, a Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Lavi-na, Muro Lucano, Pescopagano, San Fele (Italmil Exploration); Oliveto Lucano, ad Accettura, Al-

**L'OMBELICO DEL MONDO**

Operatori di mezzo mondo ambiscono a iniziare attività esplorative nel territorio lucano

[foto Tony Vecce]

bano di Lucania, Calciano, Campomaggiore, Castelmezzano, Cirigliano, Garaguso, Oliveto Lucano, Pietrapertosa, San Mauro Forte, Stigliano, Tricarico (Total E&P Italia); Palazzo, ad Acerenza, Banzi, Barile, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Maschio, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo

S. G., Rapolla, Ripacandida, Venosa (Aleanna Resources); San Fele, ad Atella, Bella, Filiano, Muro L., Ruoti, San Fele (Eni); Tardiano, a Grumento N., Lagonegro, Moliterno, Sarconi, Tramutola, Castelsaraceno, Spinosa, Lauria, Casalbuono, Montesano sulla M. (Apennine Energy); Satriano, ad

Abriola, Brienza, Picerno, Pignola, Sant'Angelo Le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di L., Savoia di L., Tito (Eni); Tempa la Petrosa, a Montalbano J., Montegiordano, Nocera, N. Siri, Oriolo, Rocca L., Rotondella, San Giorgio L., Sant'Arcangelo, Senise, Tursi, Valsinini (Total E&P Italia).

[p.per.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 11 maggio 2015

POTENZA PROVINCIA | III

MOBILITÀ SU FERRO

«RIVOLUZIONE» FAL

CANTIERI

Nei prossimi giorni sarà allestito il primo cantiere in via del Gallitello. In estate quello per il passaggio a livello di via Angilla Vecchia

Parcheggio di scambio e sottopassi Fal firmato il contratto

GIOVANNA LAGUARDIA

● Parcheggio di scambio e sottopassi ferroviari Fal: nei giorni scorsi è stato firmato il contratto con il consorzio Valori, aggiudicatario dell'appalto per i lavori che potrebbero cambiare il volto della mobilità a Potenza. Lo ha confermato alla Gazzetta l'amministratore delegato delle Fal Matteo Colamussi. Al momento della presentazione dei nuovi treni Fal in servizio tra Potenza e Avigliano, lo scorso 31 marzo, era stato annunciato che i lavori sarebbero iniziati entro la fine di aprile. Qualche piccolo intoppo burocratico ha ritardato di un pochino la data fissata ma, a questo punto, già la prossima settimana la ditta aggiudicataria dovrebbe predisporre l'apertura del cantiere nel piazzale delle Fal a Gallitello. Al termine dei lavori in quell'area nascerà un parcheggio di scambio che consentirà agli utenti privati di fermare il proprio veicolo in periferia e girare per la città con la metropolitana. A questo scopo all'interno del piazzale sarà realizzata anche una nuova stazione ferroviaria. Si tratta della prima tranche dei lavori di un progetto più ampio il cui "piatto forte" sarà l'eliminazione dei passaggi a livello di via Angilla

Vecchia, via Roma e via Napoli, che tanto disagio creano al traffico soprattutto negli orari di punta. Il progetto, lo ricordiamo, ha preso il via grazie ad un finanziamento nazionale ottenuto dal Comune di Potenza nel 2009 pari a circa dieci milioni di euro. Secondo quanto annunciato dall'amministratore delegato fal Colamussi lo scorso marzo in occasione della presentazione dei nuovi treni, il secondo cantiere a partire, dopo quello del Gallitello, sarà quello per l'eliminazione del passaggio a livello di via Angilla Vecchia. I lavori dovrebbero avvenire nel periodo estivo e richiederanno la chiusura della linea per un paio di mesi. Nel frattempo verrà valutata l'ipotesi di variante al progetto per il sovrappasso alla ferrovia in via Roma, presentata dal Comitato «Salviamo Rione Mancusi». Inoltre, entro fine anno tutte le stazioni Fal di Potenza dovrebbero essere ristrutturate.

L'obiettivo finale, una volta completati i lavori, è di rendere appetibile per i pendolari ma anche per gli stessi potentini il pacchetto parcheggio più treno, attraverso una bigliettazione unica ad un prezzo medio, sulla scia di quanto sta avvenendo in via sperimentale già a

Bari. E, considerando che nel capoluogo pugliese il costo è di un euro ad auto per il parcheggio e un euro per il biglietto della metro, mentre a Potenza la Metro costa 50 centesimi, il prezzo non dovrebbe discostarsi molto dall'euro e cinquanta centesimi.



FAL Il passaggio a livello di via Roma



POTENZA La sede Fal di via del Gallitello (foto Tony Vecce)

le altre notizie

A VILLA D'AGRI

Libera ricorda Ottavia

■ Libera Basilicata, con l'associazione Telefono Donna e la Libera Università delle Donne di Potenza terrà oggi alle ore 9,00 al centro sociale di Villa d'Agri, una riflessione, rivolta agli studenti superiori, in ricordo di Ottavia De Luise, una bambina di 12 anni scomparsa a Montemurro il 12 maggio di 40 anni fa. Sarà l'occasione per ricordare Ottavia, ma anche per riflettere sulle problematiche della condizione femminile, che questa storia solleva.

GIOVANI CONFARTIGIANATO

«L'e-gov in ritardo»

■ Ha partecipato anche una delegazione di giovani e dirigenti lucani di Confartigianato alla presentazione del rapporto «Digital Network Artigiano» che ha puntato il dito contro gli eccessi della burocrazia. «I ritardi dell'e-gov» spiegano dall'organizzazione artigiana - non contribuiscono a migliorare la situazione delle imprese italiane che pagano a caro prezzo le complicazioni della burocrazia italiana: 30.960 milioni l'anno. Soltanto per le 578.947 imprese guidate da giovani - a quanto si evince dal rapporto - si tratta di un costo annuo pari a 2.588 milioni di euro».

ISTRUZIONE

Finali High School Game

■ Oggi, a partire dalle ore 16,00, presso il «Teatro Auditorium» del Liceo Scientifico Statale «Pier Paolo Pasolini» di Potenza ci sarà la Finale Provinciale del Concorso che vedrà come protagonisti gli studenti selezionati nelle tappe di qualificazione delle classi 4° e 5° di tutti gli Istituti di Istruzione Superiore della provincia di Potenza. Ogni squadra (composta dai primi 4 studenti classificati di ogni classe) dovrà cimentarsi in un test interattivo di 25 domande. Accederanno alla finale nazionale del 17-18 maggio a Civitavecchia la prima classificata delle quarte classi e la prima classificata delle quinte.

Massimiliano
Rosolino

SABATO
16
MAGGIO
TRAMUTOLA (PZ)

CI SIAMO QUASI

**CENTRO
TAVOLARO**
FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

Tel. 0975 354195
www.centrotavolario.com

UN PROGETTO RIABILITATIVO TECNOLOGICO **medical** **calo**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 11 maggio 2015POTENZA PROVINCIA | **V****CIAM IN BASILICATA**

SIAMO SET DI SEMPRE NUOVI FILM

SET
Maratea torna ad essere al centro dell'interesse di produzioni cinematografiche dopo la fiction «Muchacha» che spopola nel Sud America

**PIÙ CENTRI COINVOLTI**

Le riprese non saranno solo nella «Perla del Tirreno», ma anche a Rivello, sul Pollino e nelle aree del Metapontino

BATTUTA LA CALABRIA

La produzione pensava di girare in Calabria, ma i sopralluoghi hanno portato a dirottare i lavori in territorio lucano



INTERESSE
Non solo Maratea. Tutta la Basilicata è al centro dell'attenzione da parte di sceneggiatori e registi per realizzare alcune scene di film. Il territorio si presta bene ad ogni contesto storico

A Maratea rivive il giallo di Ustica

Il regista Martinelli alla ricerca di una «quarta verità» sul caso del Dc9 Itavia

● Per tre giorni Maratea diventa nuovamente set cinematografico per le riprese del film «Ustica, la quarta verità» del regista Renzo Martinelli che racconta una nuova ipotesi sulla strage del Dc9 Itavia.

Dopo la telenovela sudamericana «Muchacha italiana viene a casarse», un altro regista sceglie la «perla lucana» per ambientare il suo prossimo film. Ma la lavorazione coinvolgerà anche altre location della Basilicata, tra cui il Pollino, Rivello e il metapontino.

A Maratea la troupe diretta da Martinelli (regista di film come «Porzus» sulle foibe e «Piazza della cinque lune», sul caso Moro) ha già girato alcune scene all'interno di una villa nella frazione di Cersuta per poi trasferirsi

sulla spiaggia di Castruccio. Fra le scene in programma sul Pollino, invece, quella destinata a concludersi con la caduta del Mig libico, mentre Rivello ha il nome di San Benedetto Ullano, il paese di Valja, una delle protagoniste, interpretata dall'attrice belga Lubna Azabal.

La scelta di Maratea e del Pollino non è casuale, considerata la vicinanza con la Calabria dove la storia è ambientata.

«La Basilicata è fantastica con noi - ha detto Martinelli commentando il suo sbarco in regione e le motivazioni artistiche che ne sono alla base - stiamo ricevendo un'accoglienza meravigliosa, gli abitanti sono in grado di stupirci, hanno una capacità ricettiva ed un'ospitalità straordinaria».



Il film (che per il mercato internazionale si chiamerà «The missing paper», La carta perduta) è interpretato da un cast di cui fanno parte, tra gli altri, Marco Leonardi nel

ruolo del parlamentare Corrado Di Acquafredda, e Caterina Murino, nei panni della giornalista Roberta Bellodi.

Nella sceneggiatura origi-

CINEMA
A sinistra il regista Renzo Martinelli che sta girando a Maratea le riprese del suo nuovo film

naria la villa del protagonista doveva essere ubicata in Calabria ma poi Martinelli, durante i sopralluoghi preliminari rispetto alle riprese, è rimasto incantato da Maratea, al punto da decidere di cambiare idea facendo ricadere la scelta in Basilicata, e come detto, non solamente per l'abitazione del protagonista.

Quanto alla trama, è bene dire, in particolare per i più giovani, che il film racconta una tragica pagina di storia italiana: il disastro aereo del Dc9 Itavia precipitato il 27 giugno del 1980, in cui perirono la vita 81 persone, tra passeggeri e personale di bordo. Tre le ipotesi finora avanzate sulle cause del disastro: cedimento strutturale, una bomba a bordo o un missile che per errore colpì il Dc9.

Ma la sceneggiatura del film di Martinelli avanza una quarta verità. L'approdo nella sala cinematografica è previsto in autunno.

La Basilicata sembrava una bella addormentata, insensibile al fascino delle cineprese e allo sguardo dei maestri che pur l'hanno amata, da Pasolini a Rosi, ma ora la Lucania Film Commission diretta da Paride Leporace tenta di recuperare il tempo perduto agevolando le riprese di nuove produzioni grazie anche agli incentivi regionali. Proprio in questi giorni si stanno concludendo, sempre a Maratea, le riprese di «Muchacha italiana viene a casarse», la telenovela (remake di una vecchia fiction argentina di grande successo) che verrà trasmessa in tutto il sud America. [p.per.]

AVIGLIANO L'EX CAPOGRUPPO ALLA CAMERA AL FIANCO DI VITO SUMMA, SINDACO DEM USCENTE, OGGI RICANDIDATO

COMUNE DI POTENZA CARRETTA, LOVALLO E SILEO: «SI VANIFICA QUANTO FATTO»

Dall'Italicum al reddito minimo Speranza spiega la sua idea di Pd

Tre consiglieri del Pd «Inerzia sui rifiuti»

SANDRA GUGLIEMI

● Dalle dimissioni da capogruppo alla Camera, Roberto Speranza parla per la prima volta in pubblico ai lucani e lo fa in occasione dell'apertura della campagna elettorale del Centrosinistra per Avigliano, la lista capeggiata dal sindaco uscente Vito Summa. «Mi avete visto spesso ultimamente - esordisce - nei salotti televisivi. Negli ultimi tempi la politica si fa, forse, troppo in tv. Sicuramente il piccolo schermo è importante per far passare i messaggi alla gente, ma la vera politica è quella fatta nel tentativo di costruire nelle comunità, anche piccole, una realtà migliore. La politica deve mettere in campo le proprie idee e i volti di tanti uomini e donne che, con tenacia, nonostante le complessità in un momento difficilissimo, provano a trovare risposte, senza promettere l'impossibile».



PD Speranza ad Avigliano

È un fiume in piena Speranza nel tentare di spiegare alla gente la difficile scelta che ha dovuto affrontare dimettendosi da capogruppo per profondi dissenzi con Matteo Renzi sull'Italicum. Divergenze che col passare dei giorni stan-

no delineando attorno a Speranza la figura antirenziana interna al Pd capace di ridare vigore all'anima di sinistra della città. «Le idee - afferma - vengono prima delle poltrone. A chi mi dice che la priorità del Paese non è la legge elettorale, che non si mangia la legge elettorale, io dico che è vero. Ma spiego pure che l'Italicum mina la base della democrazia, impedendo ai cittadini di avere la possibilità di scegliere coloro che li devono rappresentare. E a chi mi chiede perché ora e non con il Job acts, ad esempio, spiego che sul mercato del lavoro sentivo la necessità di un cambiamento e che

li è stata possibile una mediazione sul reintegro. La legge elettorale è stata invece blindata da Renzi. Le riforme, come quella della scuola vanno fatte e non frenate. Ma vanno fatte discutendo e trovando consenso. Poi parla del suo tweet sul reddito minimo: «È necessario aprire subito un tavolo sul reddito minimo. Sulla lotta alla povertà contano i fatti, non servono bandiere di parte. Stiamo attraversando, da ben 7 anni, una crisi tremenda. La politica non ha la bacchetta magica ma

deve sforzarsi di trovare soluzioni. È necessario introdurre un nuovo modello di welfare, che dia risorse a quei cittadini ormai stremati, provando a ripartire da chi rischia di diventare l'epicentro della rottura tra la società civile e la politica, rimettendo al centro i troppi che stanno male. Dopo gli 80 euro in favore del ceto medio basso e gli sgravi Irpef per le imprese, il Pd deve pensare a chi un reddito non ce l'ha». Quindi, un accenno a Cívati. «L'uscita dal partito di chi ha avuto alle primarie il sostegno di 400.000 persone è sicuramente preoccupante ed è una decisione che non può essere liquidata con un'alzata di spalle. Io, nonostante il dissenso voglio continuare a stare nel Pd. Continuerò a lavorare perché il partito resti un partito di centrosinistra, cercando di costruire un punto di vista alternativo a Renzi». «C'è bisogno - conclude - per dare risposte vere all'inquietudine della gente, di una forte spinta dal basso. Il cambiamento è una parola forte e significativa, spesso abusata, che rischia d'essere inflazionata. Ma il cambiamento si può fare davvero solo se ognuno parte da se stesso. La buona politica, quella fatta dalle persone perbene, può esistere, ma per esistere deve vincere. E nessuno può farcela da solo. Né Renzi, né un presidente della regione né un sindaco. Oggi chi si candida mettendoci la faccia e l'impegno è un eroe. Ma serve il sostegno di tutti».

● L'inerzia dell'amministrazione comunale di Potenza in tema di rifiuti rischierebbe di vanificare il percorso virtuoso intrapreso nella passata consiliatura dal centrosinistra. E quanto sostengono i consiglieri comunali del Pd Gianpaolo Carretta, Nicola Lovallo e Lucia Sileo che ricordano come la precedente amministrazione «aveva dato attuazione al percorso di raccolta differenziata porta a porta» della città di Potenza grazie al progetto Acta spa - Conai che aveva ottenuto un finanziamento di oltre 5 milioni di euro dalla Regione Basilicata. Il nuovo management dell'Acta, fortemente voluto dal centrosinistra in quanto formato da personale all'Amministrazione, per conseguire un risparmio di oltre 300.000 euro annui e per mettere in campo politiche di efficientizzazione del sistema, ha inaugurato la nuova sede di proprietà, ha messo in campo il percorso finalizzato a una gestione autonoma della trasferta dei rifiuti e delle procedure per la raccolta differenziata «porta a porta».

«Non comprendiamo - spiegano i tre consiglieri Pd - perché ancora non si è inaugurata la gestione autonoma della stazione di trasferta continuando a pagare ingenti somme ai privati e perché non si sono ultimati i bandi per consentire l'avvio della raccolta differenziata «porta a porta» così come avviene in tutte le città virtuose. Abbiamo il dovere di denunciare tali ritardi per comprenderne le ragioni e per riat-



STOP La differenziata resta al palo

tivare un percorso virtuoso che faccia risparmiare alle casse comunali e garantisca a Potenza un servizio europeo in termini di qualità della raccolta e di pulizia della città. È chiaro ed evidente che la Regione Basilicata debba intervenire per le sue competenze e per finanziare un sistema moderno di vagliatura dei rifiuti che non costringa il Comune capoluogo di regione a rivolgersi alle discariche presenti in provincia con un innalzamento ormai non più sopportabile dei costi di smaltimento». «A Potenza - concludono Carretta, Sileo e Lovallo - deve essere garantita l'autonomia strutturale e definitiva del proprio sistema di smaltimento, raccolta e conferimento dei propri rifiuti solidi urbani».

VI MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 11 maggio 2015**OPERE INFINITE**

IL CONTRATTO È GIÀ SCADUTO

MAMME AL PRESIDIO

Anche le mogli di due lavoratori licenziati tra i dimostranti che sostano in via Lanera. Oggi si teme uno sgombero coatto

SI CERCA IL DIALOGO

«Grave che dopo una settimana non sia stato ancora convocato un tavolo istituzionale per sbloccare la vertenza»

«Noi da qui non ce ne andiamo»

Sindacati pronti ad alzare barricate davanti ai cancelli del campus universitario

EMILIO OLIVA

Due mamme ai cancelli del cantiere nel giorno della loro festa. I loro mariti sono stati licenziati e da due mesi non hanno più uno stipendio, unico reddito per le famiglie, né hanno ricevuto i soldi del Tfr. Da due mesi vivono nell'angoscia Bruna Montemurro e Laura Giorgio, madri di tre figli, piombate improvvisamente nel baratro della sopravvivenza. «Una situazione bruttissima», commenta la seconda. In casa non entrano più soldi che non siano gli aiuti di parenti. «E c'è anche un finto da pagare ogni mese», ricorda la prima. Vanno avanti giorno per giorno sperando che presto la situazione cambi. Ma è da prima di Natale che la loro vita familiare è stata sconvolta dai problemi legati al progetto del campus universitario.

Ieri mattina il presidio ai cancelli è continuato. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il licenziamento di 14 operai della Gife, lavoratori «storici» perché assunti dal primo giorno di apertura del cantiere. C'era un impegno a riassorbirli in solidarietà nelle imprese che fanno ancora parte del consorzio. Ma nel frattempo il sindacato denuncia che sono state fatte nuove assunzioni e i 14 lavoratori sono stati esclusi.

Oggi si teme uno sgombero coatto, ma i sindacati sono pronti ad alzare barricate. «Noi rimaniamo qui. Il termine per la consegna dei lavori sono scaduti a febbraio. Se i lavoratori non possono sostare davanti al cantiere tantomeno possono continuare a occuparlo le imprese», accusa Franco Pantone, della Filca Cisl. «La verità è che qui non vogliono quei lavoratori perché sono sindacalizzati», incalza. «Ma ancora una volta è il sindacato a sollevare il problema dei lavori pubblici in questa provincia. E il campus, così come la Bradanica, è un cantiere che Matera non può permettersi di chiudere».

«È gravissimo che dopo una settimana di presidio con i lavoratori ancora non ci sia stato accordato un tavolo istituzionale per discutere delle sorti di quest'opera, che è un simbolo di Matera capitale europea della cultura per il 2019», rileva Fernando Mega, della Fillea Cgil.

Quella del progetto del campus è una storia, non isolata, che rivela come si conducono i lavori di opere pubbliche da queste parti. Storie di progetti e di norme che cambiano, di tempi lunghi, di forti ribassi, di varianti, di imprese che lasciano il campo o subappaltano, di interlocutori che mancano, di impegni mai messi nero su bianco. «È un problema di farraginosità delle procedure, di controllo delle stesse, di logica del massimo ribasso che determina una contrazione della disponibilità finanziaria e, per la necessità di ottimizzare i costi, il 50 per cento dei cantieri con manodopera occupata in nero. Il problema riguarda anche l'edilizia a Matera. E qui chiederemo visite ispettive perché almeno nei cantieri pubblici si ritorni ad una situazione di normalità», dichiara Mega.

«Questo è veleno per le opere pubbliche. Si rischiano situazioni di illegalità. Solo una decina di giorni fa si è rischiato un grave incidente sul lavoro, perché si ab-



bassa il livello delle condizioni di sicurezza. Un lavoratore extracomunitario stava per restare strangolato dalla cintura di sicurezza per la mancanza di impalcature», denuncia Pantone.

La data che si legge sul cartello dei lavori in via Lanera, dove sorgeva l'ex ospedale civile, è vangelo. Si legge che la consegna era

prevista il 6 febbraio 2015, cioè tre mesi fa. Invece il cantiere è fermo. I lavori sono iniziati il 7 maggio 2010 e dopo cinque anni sono stati realizzati soltanto al 50 per cento. I soldi però sono finiti. «Il progetto - ricorda Cosimo Paolicelli, della Feneal Uil - nasce addirittura nel 2002 e dopo il terremoto dell'Aquila nel 2008 è stato rivisto

e adeguato alle nuove norme tecniche di costruzione, con costi che sono lievitati da 8 milioni a 12 milioni di euro, assorbendo così tutto il ribasso».

Adesso si parla di una proroga di 390 giorni senza aver chiarito quali imprese porteranno a termine i lavori e con quale manodopera. Ma si può accettare una

variante o una proroga dei termini senza la firma di un nuovo contratto? «Dovrebbe essere materia di Avvocatura dello Stato», osserva Pantone. «Il problema - continua - nasce nella progettazione. Forse sono stati sottovalutati i rischi che comportava andare a restaurare un vecchio immobile».

IL PRESIDIO CONTINUA
Lavoratori, mogli e sindacalisti ieri mattina all'ingresso del cantiere del campus universitario in via Lanera
[foto Genovese]

le altre notizie**RIQUALIFICAZIONE A LANERA**
Al Palazzetto lavori per 220 mila euro

■ Mentre proseguono i lavori per la risistemazione della rotonda all'incrocio fra via Annunziata e via Rosselli dove sta per essere realizzata anche una fontana, sono iniziati da alcuni giorni gli interventi di riqualificazione di marciapiedi e strade in via Piave e dintorni. Da Palazzo di città si fa sapere anche che sono iniziati i lavori di riqualificazione dell'impianto sportivo di via Lanera. Dopo aver messo a norma di sicurezza la struttura, nei mesi scorsi, sono in corso di esecuzione interventi riguardanti soprattutto i servizi interni come la riqualificazione degli spogliatoi, dei bagni e delle gradinate. L'investimento complessivo è di circa 220 mila euro.

SICUREZZA STRADALE
Autovelex attivi sulla Basentana

■ Per contrastare il fenomeno degli incidenti stradali causati dal mancato rispetto dei limiti di velocità, la Sezione di Polizia Stradale, il Comando provinciale Carabinieri e i Comandi della Polizia Municipale di Aliano, Bernalda, Miglionico, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico, Stigliano, Tursi e Valsinni hanno predisposto servizi per il controllo della velocità con l'impiego di dispositivi elettronici. Autovelex mobili entreranno in funzione mercoledì 13 maggio, sabato 16 e domenica 17 maggio sulla statale 407 Basentana.

INCIDENTE SUL LAVORO
Muore operaio in un campo eolico

■ Un operaio spagnolo, José Secundino Combarado Albarado, 50 anni, è morto nel pomeriggio di sabato in un incidente sul lavoro avvenuto in un cantiere per la installazione di impianti eolici. L'episodio si è verificato in località Venusio, alla periferia della città lucana. L'uomo, dipendente della Vastas Italia, era alla guida di un mezzo con braccio elevatore quando lo stesso si è ribaltato. Albarado è morto all'istante. L'allarme è stato dato dai colleghi che hanno avvisato il 118. Sul posto sono giunti anche i Carabinieri che hanno avviato le indagini, per accertare le cause dell'incidente sul lavoro.

VERSO LE ELEZIONI IL MOVIMENTO CINQUE STELLE HA ILLUSTRATO IL PROGRAMMA E PARLATO DEL REDDITO DI CITTADINANZA

Materdomini: «Facciamo che il nostro sia il Comune lucano a guida M5S»

ENZO FONTANAROSA

■ Tutto nel segno del cinque. Da quello nel nome del loro Movimento, al numero di anni che li vede attivamente impegnati in città, fino alla serie di punti cardine del programma politico del candidato sindaco. «Non è mio, ma del Movimento 5 Stelle», mette subito in chiaro Antonio Materdomini che, con i candidati consiglieri e gli attivisti, ieri pomeriggio era nella Villa comunale con un gazebo per presentare ai materani le loro proposte. «Il programma - riprende - è il frutto di un percorso che negli ultimi 5 anni ci ha visti sempre in piazza con incontri ed iniziative per raccogliere suggerimenti, proposte e anche critiche e stimolare la partecipazione dei cittadini. Abbiamo, pertanto, individuato cinque punti che riteniamo fondamentali». Si parte, innanzitutto, da una «strategia rifiuti zero» «per gestire il problema, con lo scopo di eliminarlo, portando anche un beneficio economico ai cittadini e un aumento delle persone che sarebbero impiegate». Altro aspetto sul quale puntano è quello «del «trasporto pubblico urbano gratuito», perché possa essere garantito ad alcune fasce di cittadini». Ed è di sicuro fondamentale che «ci sia uno «stop al consumo di suolo» perché si pensi prima a recuperare l'esistente e poi, eventualmente, a costruire nuove abitazioni. È una pratica che non va più bene, se consideriamo, inoltre, che l'Italia vanta la più alta percentuale di cementificazione al mondo». Non manca nell'elenco la «tutela e valorizzazione dei Sassi»: «Sugli aspetti del turismo e della cultura teniamo molto perché non vogliamo che gli antichi rioni diventino una sorta di luna park, ma ven-

**PENTASTELLATI** Alcuni dei candidati del M5S in corsa per le elezioni comunali

gano valorizzati e tutelati adeguatamente». All'ultimo punto c'è il «bilancio partecipativo»: «Crediamo che le scelte che riguardano il futuro della città debbano essere condivise e concordate con i cittadini - evidenzia Materdomini -. Il bilancio partecipativo è utilizzato in Comuni guidati dal M5S ed ha permesso, ad esempio, di eliminare la Tasi. Speriamo che Matera sia il primo municipio lucano ad essere amministrato dal nostro Movimento». Poi il candidato sindaco aggiunge che «per governare una città non c'è bisogno di mettere in campo 700 candidati. Noi presentiamo una sola lista, coerentemente. Non vogliamo raccogliere voti in ogni famiglia per portare in consiglio le stesse persone che ci hanno governato finora. Voglio solo ricordare che il consiglio comunale uscente non

ha avuto il coraggio di impugnare il «decreto sblocca Italia», cosa che non perdonerò mai chi ha votato contro. I cittadini votino, dunque, non in base a conoscenze e parentele. Puntino, piuttosto sulle idee, le nostre, che sono innovative e possono essere realizzate per governare una volta per tutte Matera come merita. Cioè, da capitale europea della Cultura». E sul Reddito di Cittadinanza, l'esponente pentastellato dichiara che «l'Unione europea dal '92 chiede all'Italia di adeguarsi per dare la dignità a tutti di poter vivere con dignità anche senza un lavoro. Non è assistenzialismo. Le Commissioni bilancio di Camera e Senato si sono espresse positivamente alle proposte di copertura portare in esame dal M5S: la disponibilità ammonterebbe a circa 17 miliardi di euro».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 11 maggio 2015

VERSO LE ELEZIONI

PRESENTATA LA LISTA DEL PD

«Siamo noi l'esempio del buongoverno»

Adduce rivendica il modello virtuoso dell'amministrazione uscente

DONATO MASTRANGELO

● La nuova alba e il buongoverno. L'amministrazione comunale uscente ha avuto il merito di modernizzare la città, recuperare il grande patrimonio millenario dei Sassi con la comunità che ha ritrovato un rinnovato orgoglio politico e sociale. L'Adduce pensiero, dedicato ieri al Piccolo Duni, in occasione della presentazione dei candidati consiglieri della lista del Pd, tiene strettamente correlati l'attività svolta a livello amministrativo nell'ultimo quinquennio con la visione "Open" che è stata data alla città, protesa al cuore dell'Europa ma che ha voluto rappresentare un faro per il Mezzogiorno che guarda anche al bacino Mediterraneo. Un lavoro coronato con il riconoscimento di Matera a Capitale europea della Cultura per il 2019. Per Salvatore Adduce, ricandidato sindaco del centrosinistra, non possono esserci paurosi salti nel buio dopo essere entrati nel gotha continentale. «Non si può tornare indietro nemmeno di un minuto» come recita il testo della canzone di Jovanotti, diventato l'inno del Pd per questa campagna elettorale. Bandiere dei democratici, dell'Unione Europea e tricolore. Sullo schermo tra le immagini si staglia l'affresco del Lorenzetti situato nel Palazzo Pubblico di Siena sugli effetti del buongoverno. «Il modello di Matera - afferma Adduce - è un esempio positivo di buongoverno. Siamo una grande città punto di riferimento per il Sud e l'Italia intera ma non solo per il risultato di Matera 2019, il cui titolo ritireremo a Bruxelles con il presidente Pittella e il ministro Franceschini il 19 maggio. Il riconoscimento è il risultato della definitiva riconciliazione dei materani con la propria e complessa storia ma anche della cultura che è la strada per risolvere i complessi problemi di oggi». Adduce rivendica anche un dato politico. «C'è stata dialettica nel Pd e nel centrosinistra, come è giusto che sia ma ci presentiamo all'elettorato con le nostre bandiere senza infingimenti». Poi Adduce fa la celebre citazione dell'allora presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy («Ich bin ein Berliner», ovvero «Io sono un berlinese» pronunciata a Berlino Ovest il 26 giugno 1963) per descrivere quanto accaduto di recente. «La storia grande, complessa e tragica di Matera è stata declinata al positivo. C'è qualcosa che ci appartiene, e non solo ai materani, sono i Sassi patrimonio dell'Unesco. Possiamo dire che siamo tutti materani».

Adduce né ha per rivali politici e vecchi compagni che sono passati dall'altra parte della barricata. «Chiudere le partite e rivendicare la maternità che invece è dell'intero Mezzogiorno e dell'Europa, è una grande stupidaggine. Chi si illude di



LA SFIDA ELETTORALE
Cittadini, iscritti e simpatizzanti assistono alla presentazione della lista dei candidati consiglieri del Pd nel cinema Piccolo Duni. In alto, Salvatore Adduce con Antonio Luongo e Pasquale Bellitti [foto Genovesi]

propinare il civismo travestito nelle liste sbaglia l'analisi. Noi del Pd, del centrosinistra, inoltre abbiamo luoghi della democrazia, luoghi dove si portano i problemi e luoghi dove si risolvono. I trasformisti dove andranno a risolvere questi problemi? A casa di Tosto o di De Ruggieri? Al circolo La Scaletta?». Quindi l'attacco ai fuoriusciti del Pd. «I consiglieri duri e

puri con le bandiere rosse cosa racconteranno all'Italia e al resto dell'Europa se dovessero vincere De Ruggieri?». Adduce ha anche illustrato le politiche di coesione sociale promosse dall'Amministrazione «nonostante i tagli attuati dai vari governi alla guida del Paese. Il nostro è un bilancio virtuoso con un fondo cassa di ben 17 milioni di euro, vincolati, pur-

troppo, al Patto di Stabilità».

Toni duri quelli usati dal segretario regionale del Pd Antonio Luongo, per bollare l'atteggiamento dei dem che non si sono schierati con il centrosinistra. «Un gruppo di irresponsabili invece di unire la comunità puntano a dividerla. Ma è bene che si sappia che la buona politica è qui, il Pd è qui senza ambiguità, con trasparenza. Altrimenti c'è una sorta di nomadismo di centrosinistra che cavalca l'antipolitica del centro-destra e di una élite».

Per l'on. Maria Antezza «la competizione elettorale ha una valenza nazionale. La città deve scegliere il proprio futuro guardando a Matera 2019 con l'Europa, proponendo un profilo di città moderna modello per l'intero Mezzogiorno. Ciò è in linea con la spinta data dal Pd anche nell'azione di governo. La città ha bisogno di continuità». All'incontro erano presenti anche consiglieri regionali Roberto Cifarelli ed Achille Spada, il segretario provinciale Pasquale Bellitti ed il segretario cittadino uscente Cosimo Muscaridola.

Il sindaco
«Su vico Piave mi confronterò con i residenti»

■ Il sindaco uscente e candidato sindaco del centrosinistra Salvatore Adduce, incontrerà i residenti di vico Piave. Ne dà notizia in un post sul suo profilo di Facebook. «Ho letto - scrive - che i residenti di vico Piave mi invitano ad un caffè con loro. Già è successo di confrontarci in passato, ma volentieri raccolgo il loro nuovo invito. Questo è lo spirito del mio giro per le case e i luoghi delle materane e dei materani, che nasceva come un gioco e si sta rivelando uno straordinario percorso di "inchiesta sociale". Io ci metto la faccia, sempre. Critiche o lodi che siano. Perché abbiamo già vinto insieme».

[d.mas.]

le altre notizie

L'ON. LATRONICO (FI)
«Forza Matera sostiene un progetto di libertà»

■ La scelta delle primarie come «confronto civile tra persone ed esperienze» e la costituzione della coalizione vasta che è costituita attorno a Raffaello De Ruggieri secondo l'on. Cosimo Latronico, di Forza Italia, sono la sintesi di un modello che «per metodo e contenuto potrebbe rappresentare un precedente interessante per la Regione e non solo». Il parlamentare spiega che «le persone libere ad affrancare da condizionamenti avvertono il profumo di una avventura positiva per la città e per il suo futuro che è carico di promesse se sarà selezionata una classe dirigente all'altezza della sfida» e che «Forza Matera con i suoi candidati ed i suoi sostenitori contribuirà a potenziare questo ambizioso progetto».

INCONTRO NEL COMITATO
«Insieme per Adduce»
ecco il programma

■ Saranno illustrati oggi dal consigliere regionale Achille Spada e dal senatore Carlo Chiurazzi, alle 18.30, nella sede del comitato elettorale in via Lucana 152, i programmi e le motivazioni che hanno portato alla costituzione della lista «Insieme per Adduce sindaco». In questa occasione saranno presentati i candidati che hanno scelto di impegnarsi a favore di questo progetto politico, «mettendo a disposizione volontà, energie, competenze a favore della città».

LISTA CIVICA «OSIAMO»
Tortorelli, incontro
in piazza Sant'Agnes

■ Con il primo incontro sul tema «Ti ascolto» ha inizio oggi in piazza Sant'Agnes, nel rione Agna, il viaggio nei quartieri della città che Angelo Tortorelli, candidato sindaco della coalizione civica Osiama, compirà per incontrare i cittadini ed ascoltare le loro esigenze. «Troppe spesso - commenta Tortorelli - si pensa che la qualità della vita della città sia legata al decoro e alle attenzioni riservate alle zone più centrali e frequentate. I rioni, invece, rappresentano piccoli microcosmi dove i cittadini trascorrono gran parte del proprio tempo. È necessario, pertanto, raccogliere la loro voce, e, soprattutto, dare risposte concrete ai piccoli e grandi problemi che condizionano la vivibilità dei quartieri». Tutti gli incontri si terranno dalle 20 alle 21 e saranno accompagnati da una breve esibizione della compagnia teatrale «Talia Teatro».

ELEZIONI I POPOLARI PER L'ITALIA PRESENTANO LA LORO LISTA DAVANTI AL BRANCACCIO, LUOGO SIMBOLO DI PROGETTI IN STALLO

Nella città delle opere incompiute
«la politica riparte dal centro»

EMILIO OLIVA

● Incontro con i giornalisti davanti al Brancaccio, casa di riposo e, sulla carta, residenza assistenziale, in via degli Etruschi. È stata scelta come simbolo di tutte le incompiute della città. «All'ultimo piano è pronto un reparto con 24 posti letto che non viene utilizzato da due anni, perché mancano le autorizzazioni», ricorda il senatore Tito Di Maggio. In quella zona il Brancaccio è in buona compagnia con altre incompiute, come il Parco di Serra Rifuosa e l'area camper di via Nino Rota.

Opere abbandonate e trascurate così come il campus universitario o l'Istituto del restauro, la cui sorte investe anche personaggi come Leonardo Sacco, «dimenticato dalla sinistra», «una delle menti più fini della città, uno storico, un uomo di cultura come pochi ce ne sono stati», incalza Di Maggio per ricordare la donazione di libri fatta da Sacco al Comune senza aver visto la realizzazione della biblioteca intitolata a Olivetti.

Per queste ragioni i Popolari per l'Italia, presente il consigliere regionale Aurelio Pace, hanno deciso di presentare la propria lista, a sostegno del candidato sindaco Raffaello De Ruggieri, ieri mattina, davanti al Brancaccio. Nella coalizione di civiche del Movimento 2020 è l'unico partito che ci è entrato senza camuffare la propria identità. «Il civismo comincia ad abbondare quando c'è qualcosa di cui vergognarsi. Ma noi non abbiamo nulla da nascondere», taglia corto Di Maggio ricordando che quella dei Popolari è una lista molto eterogenea, «dal disoccupato all'imprenditore», anche in questo caso con le donne in maggioranza (17 contro 15 uomini), con tanti giovanissimi, presenze di prestigio, in vista di Matera 2019, come quella dell'ex



sovrintendente Agata Altavilla, e il cui segno distintivo traduce l'impegno di ricostruire il centro lanciando alla politica un segnale importante proprio dalla città.

«Matera - esordisce De Ruggieri cogliendo l'assist di Di Maggio - è la città delle incompiute. La storia dell'ultimo piano del Brancaccio è doppiamente allarmante, perché tutte le attrezzature furono acquistate dalla Curia attraverso una sottoscrizione popolare che coinvolse le parrocchie, le associazioni, i cittadini, cioè la spontaneità di una solidarietà popolare tradita dalla disattenzione del governo cittadino».

Definisce invece «incomprensibile» e «al limite della malinconia più assoluta» la vicenda della scuola di restauro. «I lavori - ricorda il candidato sindaco - sono stati avviati nel 2008. Sono passati sette anni e non sappiamo se quest'anno la scuola sarà aperta o no. Dietro quella scuola c'è il riconoscimento del ruolo extraregionale e internazionale della città, da parte del Ministero dei Beni cul-

turali, che ha prescelto Torino, Firenze, Roma e Matera, con il convento di Santa Lucia alla fontana, come i luoghi dove collocare punti di riferimento nodali. Da noi si arriva finiti non sul traguardo, ma ai nastri di partenza, per silenzi, inerzie, distrazioni, incapacità - scandisce De Ruggieri sillaba per sillaba - di comprendere che a Matera atterrava un segmento dell'Istituto nazionale del restauro, fiore all'occhiello del made in Italy, e il vero scopo di averlo qui era la creazione nella zona Paip, nel laboratorio di restauro costruito trent'anni fa con Michele D'Elia, del Centro della applicazione della ricerca sulla conservazione del patrimonio culturale dell'Italia meridionale e del bacino mediterraneo, luogo di lavoro di fisici, chimici, diagnostici, biologi, storici dell'arte, archeologi. Questa è la strada per far lievitare l'occupazione di qualità e sventare il pericolo che in un territorio geopolitico nuovo la città non sia relegata ad un ruolo marginale, ma conservi una autorevolezza che le consenta di sopravvivere».

SIMBOLO DI
INCOMPIUTE

La presentazione di programmi e candidati della lista Popolari per l'Italia all'ingresso del Brancaccio [foto Genovesi]

VIII | MATERA PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Lunedì 11 maggio 2015**PISTICCI** LA STIMA DI FRANCESCO MALVASI, DEL TAVOLO VERDE. SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE REGIONALE MICHELE OTTATI

Dopo una violenta grandinata altra mazzata agli agricoltori

«Distrutto il 70-80 per cento del raccolto. Danni per milioni di euro»

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** «Il 70-80 per cento del raccolto è andato distrutto: i danni ammontano a svariati milioni di euro e la situazione si complica ulteriormente». Nelle parole di **Francesco Malvasi**, leader del Tavolo Verde di Basilicata, gli effetti nefasti della grandinata venuta giù nel pomeriggio di sabato nella zona compresa tra Pisticci, Marconia, Bernalda, Scanzano Jonico, Policoro e Montalbano Jonico.

Giovedì Pisticci ha voluto infierire ancora una volta sulla «California del Sud», questa volta mandando giù chicchi di grandine che sembravano veri e propri proiettili. E così il Metapontino, una zona da sempre all'avanguardia in tutto il Meridione d'Italia, ha visto fragole, pesche, albicocche e tante altre colture avere il definitivo colpo di grazia, dopo la grandinata di circa una settimana fa che già aveva danneggiato alberi e frutti. Il settore agricolo, dunque, già in grande difficoltà per tutta una serie di cause che vanno dai fenomeni atmosferici all'inquinamento, ora vede un ulteriore elemento di criticità all'orizzonte: una mazzata che potrebbe definitivamente mettere ko il settore in questa zona importante della Basilicata. In mattinata, gli imprenditori agricoli locali hanno ricevuto la visita dell'assessore regionale all'Agricoltura, **Michele Ottati**, che ha voluto sincerarsi di persona della rovinosa grandinata di sabato.

«Devo dire - ha dichiarato Ottati - che la situazione è davvero molto pesante: il frutto è, in generale, molto danneggiato ed anche laddove non è caduto in terra risulta pesantemente intaccato. Da domani (oggi per chi legge, ndr) i dipendenti del dipartimento Agricoltura della Regione saranno qui, nella zona compresa tra Marconia e Policoro, per fare una prima stima dei danni. Ovviamente, gli agricoltori che sono assicurati potranno avere un risarcimento, mentre per tutti gli altri certamente la Regione avvierà i necessari procedimenti per poter efficacemente risarcire i danneggiati».

Sin qui il dato relativo ai danni ed al profilo risarcitorio. Ottati, però, torna sulla necessità di dare vita alle organizzazioni di produttori. «Di fronte a queste calamità che colpisce gli agricoltori le organizzazioni di produttori sono sempre necessarie: darebbero una mutualità che potrebbe limitare i danni. Purtroppo, le organizzazioni professionali agricole continuano a non volere le op, così come gli assessori politici che mi hanno preceduto. Eppure, le calamità sono ormai continue da 10 anni a questa parte».

La richiesta del sindaco Vincenzo De Vincenzis**«Dichiarare lo stato di emergenza per Montalbano Jonico»**

■ **MONTALBANO JONICO.** Un incontro urgente per dichiarare lo stato di emergenza economica per il Comune di Montalbano ed un sopralluogo sul campo per verificare l'entità dei danni. Li ha chiesti il sindaco della città jonica, **Vincenzo Devincenzis**, al presidente della Regione, **Marcello Pittella**, dopo la violentissima grandinata di sabato. «Montalbano - ha dichiarato Devincenzis - è più povera, con gli agricoltori che hanno perso tutto e centi-

naia di lavoratori agricoli che non hanno più lavoro: è un'emergenza sociale». In tal modo, ha proseguito il sindaco, «si avranno serie difficoltà per far fronte al pagamento dell'Imu sui terreni agricoli con conseguente default finanziario per il nostro comune...». Per questi motivi, Devincenzis ha anche chiesto a Pittella l'istituzione di un fondo di solidarietà regionale per «quei comuni che andranno in dissesto a causa della legge in materia di Imu agricola». [p.miol.]

**SOPRALLUOGO** La visita dell'assessore Michele Ottati**SCANZANO JONICO** GLI ABITANTI DELLA ZONA RURALE DI PARISI SI SONO AUTOFINANZIATI PER RIMUOVERE IL DEGRADO**ADIRATO** Il residente Francesco Verdolino

Via Tagliamento, i residenti puliscono il canale di bonifica

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Sono incanalati neri. A loro spese hanno fatto pulire un grosso canale di bonifica che fa da confine ai loro poderi. Si tratta di agricoltori e residenti di via Tagliamento, nella zona rurale di Parisi. Ed hanno chiamato la *Gazzetta* per far sentire la loro protesta.

Francesco Verdolino è marcescchio della Guardia di finanza e da 13 anni risiede al civico 10 della strada: «Abbiamo fatto pulire questo fosso profondo 4,20 metri di proprietà del Consorzio di bonifica di Bradano e Meta-ponto. Una struttura che nasce a monte e sbocca nel Fosso valle, quello che poi passa sotto la 106 Jonica. Perché lo abbiamo fatto? Perché ogni estate siamo costretti a combattere con canneti, zanzare, animali vari, serpenti.

D'inverno, poi, corriamo il rischio di allagarsi. Come avvenuto il 7 ottobre di due anni fa. Nell'occasione vennero i tecnici dell'ente che fecero un sopralluogo, ma senza che accadesse nulla. Nell'occasione, il flusso dell'acqua era stato bloccato da decine di tubi».

Il nostro interlocutore è un fiume in piena: «Abbiamo chiesto parecchie volte all'ente di pulire la sua struttura. Ma ha fatto orecchie da mercante. Ecco perché abbiamo deciso di pulire noi un chilometro e mezzo di fosso. Ci costerà seimila euro».

Forse che i residenti di via Tagliamento sperano di recuperare i soldi spesi? Verdolino è deciso: «No, il Consorzio è in deficit, cosa possiamo recuperare. Abbiamo chiamato voi per farvi notare lo schifo che esiste qui come nelle altre zone dove i

canali non vengono puliti. Poi, agricoltori e residenti, poiché io non sono un imprenditore agricolo pur se vivo in campagna, paghiamo una tassa cosiddetta «della bonifica» al Consorzio. Io pago 320 euro l'anno. Perché? Quali servizi ricevo in cambio? Perché debbo pagare quella tassa se poi debbo spendere altri 2700 euro per far pulire il canale che corre lungo il confine della mia proprietà? Non voglio più pagare. Mi sono recato dai sindaci degli agricoltori, ma mi hanno detto che non avevo alcun diritto poiché non sono imprenditore agricolo. A questo punto bisognerebbe chiudere l'ente. A cosa serve? Io vivo qui da 13 anni e tutti i miei vicini mi hanno detto che ho fatto bene, con gli altri, a pulire il canale tanto quelli del Consorzio non lo avrebbero fatto mai».

POMARICO PER IL MOMENTO SI REGISTRA SOLTANTO UNO STOP TEMPORANEO

«Uno scempio nel bosco La Manferrara con il taglio di molti alberi secolari»

La denuncia dell'ambientalista Gianni Palumbo sull'intervento

«Per poche migliaia di euro recise le piante più vetuste anziché limitarsi alle ceppaie»

MICHELE SELVAGGI

● **POMARICO.** Un grido d'allarme per salvare l'ultrasecolare bosco La Manferrara. È quello che lancia **Gianni Palumbo**, ambientalista, dopo aver assistito nei giorni scorsi a scellerati tagli di alberi secolari all'interno di uno dei boschi più antichi e belli della nostra regione.

«Negli ultimi giorni - scrive e denuncia - proprio mentre la primavera manifesta con impo-nenza i propri colori, gli alberi sono nel pieno vigore vegetativo, gli uccelli depongono uova nei propri nidi e gli animali in genere si riproducono, uno scellerato taglio programmato sta

abbattendo un numero elevatissimo di querce secolari di alto fusto nel bosco La Manferrara. Il modus operandi - aggiunge Palumbo - è tale da assumere i connotati da vero e proprio esbosco roboante: oltre alle motoseghe è in azione anche un caterpillar, mezzo cingolato che abbatte anche il sottobosco creando nuove strade e lasciando dietro uno scenario impressionante. Come è possibile tutto questo?», si chiede Palumbo che spiega come alcuni anni fa la precedente Amministrazione comunale (stando - dice - a quello che racconta l'attuale), costruisce un programma di tagli e vende alcune particelle di bosco. «Eppure - aggiunge - Manferrara è un bosco comunale, un demanio che storicamente è sempre stato adibito a soddisfare gli usi civici. Il taglio in atto, e questo è strabiliante, prevede di far fuori gli alberi adulti maturi. Fino a quando il taglio fosse stato rivolto alle ceppaie, avrebbe

avuto un altro significato. Invece no. Si è scelto di tagliare piante più mature e vetuste. È una scelta e come tale è opinabile. E così che alberi centenari stanno cadendo, uno dopo l'altro, poco prima delle festività patronali di San Michele Arcangelo, approfittando anche della distrazione generale. L'intervento a cui sono stati chiamati il Corpo Forestale, i Carabinieri, i Vigili urbani - spiega ancora Palumbo - ha determinato solo uno stop temporaneo, ma tutto deve riprendere dalla prossima settimana. E tutto ciò per che cosa? Per qualche migliaio di miserevoli euro. Eppure, l'Amministrazione comunale potrebbe decidere di fermare questo scempio ecologico e tutelare l'ecosistema in un momento così delicato. Basta volerlo! Magari con altri metodi e altri mezzi, in altri periodi più idonei e su altre piante e non necessariamente su alberi secolari e di alto fusto».

Palumbo inoltre, ritiene che



gli uffici preposti della Regione hanno consentito una proroga di questo vecchio contratto e le comunicazioni sono passate attraverso l'Ufficio tecnico del Comune. Fatto sta però - sostiene ancora Palumbo - che i nuovi amministratori non ne sapevano nulla di quanto stava accadendo».

Non sappiamo se l'appello accorato di Palumbo produrrà i suoi effetti. Fatto sta che per un bosco dalle lontane origini come La Manferrara occorre avere rispetto, se non altro perché fa parte di quella straordinaria natura, un bene che da sempre appartiene a tutti.

POLMONE VERDE
Agenti e mezzi del Corpo Forestale dello Stato nella zona interessata dal taglio programmato

SAN GIORGIO LUCANO

La holding della truffa un lucano indagato nell'inchiesta Supercar

● **SAN GIORGIO LUCANO.** C'è anche un san-giorgiese tra gli indagati dell'inchiesta Supercar che nell'ottobre 2013 portò anche all'emissione di alcune ordinanze di custodia cautelare. Per gli investigatori e gli inquirenti della Procura di Ivrea (Torino) era stata messa in piedi dal 2004 una sorta di vera e propria holding della truffa. Dei 22 indagati dell'epoca, 2 hanno patteggiato. Gli altri 20 compariranno il 14 maggio prossimo davanti al giudice dell'udienza preliminare. Ben 134 le parti offese tanto che il giudice, **Stefania Cugge**, ha dovuto far pubblicare il decreto di fissazione dell'udienza su due quotidiani nazionali e sulla Gazzetta ufficiale. E nell'aula del Tribunale di Ivrea dove si discuterà la richiesta di rinvio a giudizio emessa nei suoi confronti dal sostituto procuratore **Ruggero Mario Crupi** ci sarà anche **Egidio Cardone**, 66 anni, di San Giorgio Lucano, difeso dall'avvocato **Giuseppe Albissini**. L'accusa, a vario titolo tra i diversi indagati, è di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e ricettazione. Singolarmente, poi, nel capo di imputazione sono elencati i vari episodi di truffa e ricettazione. Secondo gli investigatori quanti sono finiti nella Supercar pagavano auto e altri beni acquistati in molte città italiane pagando con falsi assegni circolari e usando contrassegni assicurativi altrettanto falsi. [f.me.]

Jobs Act, ecco la guida

Condividi Print

Online sul sito di wikilabour.it un volume di 198 pagine in costante aggiornamento che spiega con competenze tecniche e un linguaggio semplice tutti i provvedimenti attuati finora dall'esecutivo. "Strumento utile per lavoratori e delegati"

di rassegna.it

Guida al Jobs Act, l'ebook

Uno strumento utile per lavoratori e delegati. È online sul sito di wikilabour.it la "Guida pratica al Jobs Act". Il progetto è in costante aggiornamento - precisano gli etensori - ed è pensato per fornire una puntuale informazione sul complesso disegno 'riformatore' posto in atto dal governo.

L'ebook di 198 pagine affronta con competenze tecniche e un linguaggio semplice tutti i provvedimenti attuati finora dall'esecutivo: la legge delega del dicembre scorso (conosciuta come Jobs Act); i primi due decreti già in vigore (tutele crescenti e ammortizzatori); gli schemi di quelli in fase di approvazione (revisione delle tipologie contrattuali e conciliazione), in attesa degli ultimi due decreti ancora in elaborazione.

Scrivono nella prefazione Elena Lattuada e Graziano Gorla, segretari generali Cgil Lombardia e Milano: "La riforma prevede uno smantellamento, decreto dopo decreto, del valore del lavoro che la nostra Costituzione pone a fondamento della Repubblica a garanzia della libertà e della possibilità di partecipazione attiva delle persone alla vita sociale del Paese".

La guida vuole essere strumento di informazione e di formazione su questi punti ed è rivolta a delegati, funzionari, ma soprattutto ai lavoratori che vogliono saperne di più. "Sta già raccogliendo migliaia di accessi", fa sapere la Cgil precisando che il progetto è aperto al contributo di tutti tramite wikilabour oppure inviando una mail a redazione@wikilabour.it.

» [SCARICA IL LIBRO \(PDF\)](#)